lettera di Jeffrey Luers, novità su Marco Camenisch,
nuovi arresti di attivisti SHAC in inghilterra, aggiornamenti
sui prigionieri de"il Silvestre", Francesco Gioia è libero!
Approfondimento sulla situazione in Val di susa e Patto di mutuo soccorso
SENZA GABBIE
Numero 2
Giugno 2007
Fotocopia e
diffondi
Bollettino della cassa di solidarietà Senza Gabbie
Approfondimenti e sostegno agli attivisti
per la liberazione animale e della terra.

SENZA GABBIE: IL PROGETTO

Le lotte per la liberazione animale e della terra si compenetrano nello spirito di chi vive la rivoluzione in modo radicale e lega le proprie azioni al desiderio di respirare una vita in cui ogni sfruttamento sia debellato, a favore delle naturali relazioni fra gli esseri viventi.
Contrarietà alla tortura e alla coercizione e strenua opposizione al prolificare delle nocività vengono espresse come proposito fondamentale, ponendole alla base della libera sperimentazione di un nuovo modo di vivere.
Permane la difficoltà di spiegare in modo esaustivo quale mondo vogliamo costruire, dovuta principalmente alla lontananza che la modernità ha determinato tra il mondo allo stato selvatico e la civiltà industriale tecnologica odierna; tuttavia la direzione intrapresa non ha la parvenza di un sogno impossibile, bensì incarna la concreta volontà di cambiamento messa in campo dai movimenti più radicali.
Ecologisti e animalisti stanno percorrendo strade non sempre speculari nelle battaglie specifiche, dovendosi confrontare con questioni e bacini d'interesse molto diversi. In ogni caso però, è grazie alla diffusione del concetto di azione diretta, antitetico alla forma della delega, che i membri delle associazioni e i riformisti di vario stampo vengono a contatto con altre pratiche. Quando si combatte, il corso degli eventi porta con sé una visione differente della polizia, vista e subita mentre carica le manifestazioni o arresta gli attivisti, e una percezione diversa delle istituzioni, che, nel tentativo di gestire i dissensi, si pongono sempre come freno.
Si modifica lo stesso approccio ai problemi che si affrontano, non più sola conseguenza degli errori di qualcuno piuttosto che di qualcun altro, ma figli di una mentalità da ribaltare nella marcescente pretesa di elevare l'uomo cosiddetto civile al di sopra di ogni altra forma di vita.
Sono in corso proteste nelle strade e attacchi di sabotaggio e liberazione contro le strutture dello sfruttamento. Le risposte degli Stati non si fanno attendere, relegando alla prigione alcuni e sottoponendo a estenuanti processi altri.
Con la cassa di solidarietà **SENZA GABBIE** intendiamo creare uno strumento di supporto economico e umano per tutti coloro che vivono la rivoluzione verde come una irrinunciabile priorità. Con il bollettino intendiamo informare sui fatti e fornire i contatti utili alla crescita di un coinvolgimento personale e collettivo. Per una buona riuscita del progetto c'è bisogno dell'apporto di ognuno di noi; ricordiamo le parole di Barry Horne, attivista morto in carcere cinque anni fa:

" Il movimento è fatto dalle persone, il movimento siamo io e te, il movimento siamo tutti noi. Ognuno di noi è estremamente importante . Perchè senza ognuno di noi il movimento sarebbe indebolito e destinato ad essre sconfitto o addirittura cesserebbe di esistere.... Tutto ciò che dobbiamo fare è provarci, crederci e combattere"

Il bollettino è gratuito, affinché ne tragga vantaggio la diffusione; a tale scopo sarà importante una riproduzione autonoma da parte di chi è interéssato a farlo circolare, partendo da una copia cartacea o dal sito www.veganlink.antifa.net, dove lo troverete ogni volta scaricabile.
Ci appoggiamo alla distribuzione della rivista La Nemesi e del giornale Terra Selvaggia, inserendo una copia in ogni loro pacco postale. Se invece volete ricevere il bollettino separatamente richiedetelo ai nostri indirizzi.
Mettiamo a disposizione uno numero di cellulare attivo tutti i giorni per un assistenza legale "del primo momento", da contattare nel caso in cui vi assalgano dubbi causati da spiacevoli imprevisti (perquisizioni, fermi, necessità del nominativo di un avvocato di fiducia, circostanze varie in cui non conoscete cosa è nelle vostre possibilità fare per difendervi)

La cassa di solidarietà Senza Gabbie e il suo bollettino per funzionare hanno bisogno della collaborazione degli attivisti:

- fateci sapere dei fatti repressivi che vi coinvolgono o dei quali venite a conoscenza;
- informateci sulle date di processi; cercheremo di essere presenti e faremo circolare le notizie;
- per coprire, almeno in parte, le spese legali abbiamo bisogno di fondi, che possono arrivare dall'organizzazione di banchetti, concerti benefit, cene, distribuzione del materiale cartaceo e video ...
- diventate distributori di Senza Gabbie, richiedendo il numero di copie del bollettino che ritenete opportune, partecipando ai costi di stampa oppure depositando sul conto corrente almeno l'importo che corrisponde alle spese di spedizione. Ancora meglio, provvedete a fotocopiarlo autonomamente !
- rendetevi disponibili a tradurre per il bollettino articoli esteri, il che ci permetterebbe di rendere più capillare ed efficiente la rete di ricerca e informazione delle notizie.

SENZA GABBIE,
VIA DE PREDIS 9 20155 MILANO
PER SOSTENERE LA CASSA:
C.C.P.76215631
INTESTATO A PETIT MATTIA
INFOLINE: 334 1578156 / 333 7806273
E-MAIL: SENZAGABBIE@YAHOO.IT

EDITORIALE

Lo scenario repressivo "globale" ha visto confermarsi una costante pericolosa, in quanto sparge anni e anni di carcere, per di più preventivo, e al tempo stesso odiosa perchè è come se il bue dicesse cornuto all'asino. Stiamo parlando dell'accusa di terrorismo ad ogni forma di opposizione reale. Sono decenni che questo disegno del Potere andava delineandosi. Da sempre le aree più radicali dei movimenti di lotta hanno lanciato l'allarme: la criminalizzazione e la repressione di gruppi anarchici, ecologisti, animalisti e delle organizzazioni comuniste non filo-istituzionali erano per lo Stato la via per l'isolamento della gramigna dal resto del raccolto ed un test per sperimentare fino a dove poteva spingersi il controllo arrogante della vita, intesa non solo come quotidiano personale ma più in generale come esistenza fin nel suo DNA. Sui giornali i valsusini prima e i vicentini e i livornesi poi sono stati accostati allo "spettro del terrorismo".Per gli attivisti, per i compagni questo processo non si celebra solo sulla stampa ma nelle aule dei tribunali. Dall'Italia agli Stati Uniti le mosse anche puramente repressive di chi sta dall'altro lato della barricata sono terrorifiche!Negli Stati Uniti c'è una legge ad hoc per eliminare l'azione animalista,l'Animal Enterprise Terrorism Act, che definisce ogni azione, anche legale, che si prefigga la liberazione animale un atto di terrorismo: SHAC ha subito condanne per 6 dei suoi membri da 1 a7 anni di reclusione per aver organizzato una campagna pubblica, aver aperto un sito ed aver partecipato a presidi autorizzati. Per fare un paragone con una situazione italiana che tanti conoscono è come se si arrestasse Perino della Valsusa, o qualcuno dell'assemblea permanente di Vicenza e lo si schiaffasse in galera per 7 anni! Il presidente Giorgio Napolitano lo ha detto: "Le manifestazioni di piazza non sono il sale della democrazia". Lo è l'arroganza del Potere che schiaccia i bisogni dei "cittadini" come dei "non cittadini" (per questi ultimi proprio il comunista Napolitano ha istituito in Italia, 2 governi fa, dei lager chiamati CPT). Lo ha fatto con false promesse e sotterfugi per chi ancora credeva nella chimera democratica e con la repressione e l'isolamento per chi aveva aperto gli occhi da tempo.Per chi ha osato combattere i CPT svergognando le connivenze della Chiesa con i sequestri amministativi e le espulsioni (vi ricorda qualcosa?), per chi ha sempre lottato contro tutte le nocività in solidarietà con i popoli nativi, ecco pronta l'accusa di terrorismo.In Italia, l'art.270bis (o ter, quater cinquina e tombolino! ndr) è stato elargito con tale spavalderia da pm in cerca di gloria da risultare spesso fallimentare come nel caso dell'assoluzione dei compagni, tutti, anche quelli che hanno subito mesi e mesi di carcerazione preventiva, imputati nel processo Cervantes. Ma per i compagni del Capolinea Occupato di Lecce il processo e la carcerazione sono cominciati più di un anno fà. Per il Silvestre di Pisa rimangono disseminati per la penisola un compagno incarcerato, altri agli arresti domiciliari,con varie restrizioni. Marco Camenisch sconta 20 anni di carcere per aver tentato di salvarci dalla minaccia nucleare! Questa tortura, la privazione della libertà, non ha ottenuto il ravvedimento di chi ha nel cuore l'amore per la Terra liberata, l'odio per l'oppressore. Per chi da subito ha chiesto che la solidarietà si esprimesse nella lotta e che la repressione non ottenesse tante teste sotto la sabbia smettiamo di fare gli struzzi e apriamo i polmoni al vento valsusino!

Lettera di Jeffrey Luers

Negli ultimi anni ho scritto molto sulle cause e i sintomi del surriscaldamento climatico. Spulcio i giornali e le riviste scientifiche alla ricerca degli ultimi studi. Non é una sorpresa che il tipo in prigione per aver tentato di richiamare l'attenzione sul riscaldamento climatico stia scrivendo su questo argomento. Quando finii in carcere il surriscaldamento climatico era un mito. Dovetti argomentare i fatti in numerose interviste. Alcuni giornalisti furono convinti dalla mia passione mentre altri mi considerarono pazzo. Ora sempre più attenzione viene data ai cambiamenti climatici e ai pericoli inerenti a questo fenomeno. I maggiori media trattano dei cambiamenti climatici frequentemente. Solo l'altro giorno il Register Guard riportava che una parte dei ghiacci artici del Canada grande 41 miglia quadrate si é staccata a causa del cambiamento del clima. Viene riportato che la superficie rimanente dei ghiacci é 90% più ristretta di quando furono scoperti nel 1906. Persino il governo degli Stati Uniti ha dovuto arrendersi all'evidenza della situazione degli orsi polari minacciati dai cambiamenti climatici. Ciononostante, sono rimasto scioccato quando ho visto che l'Oregon Department of Corrections recentemente ha pubblicato un articolo sul bollettino della prigione che trattava dei pericoli dei cambiamenti climatici! L'articolo andava fino a considerare una riduzione delle immissioni di gas ad effetto serra. Concludeva chiedendo ai detenuti di fare la loro parte per combattere i cambiamenti climatici riciclando la carta per evitare di creare metano (lasciandola marcire in una discarica). Sono contento che finalmente venga data importanza a questi argomenti. È bello che si stia finalmente cercando di fare qualcosa contro i cambiamenti climatici. I miei stessi carcerieri sono d'accordo sul considerare i cambiamenti climatici una minaccia. L'amministrazione Bush stà cominciando ad ammettere l'esistenza del problema. Diversi stati, tra cui l'Oregon, stanno portando avanti battaglie legali in un tentativo di ridurre le immissioni di gas ad effetto serra. Sono delle buone notizie. Anche se ci sarà bisogno di ben altro é quantomeno un inizio. Eppure, questo mi lascia con una domanda: se ho ragione e i cambiamenti climatici sono una minaccia, come mai sono ancora in prigione? Ho scontato più di 6 anni per un crimine contro la proprietà che non ha ferito nessuno. Il mio coimputato è stato rilasciato più di un anno fa. Qualsiasi debito avrei con la società credo sia stato pagato totalmente. Sappiamo tutti - io,voi e lo stato - che sono stato punito per le mie idee politiche. Hanno voluto fare di me un esempio. Ebbene, le mie idee si sono rivelate giuste. Ormai più nessuno cerca di discutere con me argomentando contro di esse. È ora che la mia punizione rifletta il mio crimine e non le mie idee politiche. È tempo

per me di andare a casa. A seconda del risultato del mio appello, chiederò al governatore di ridurre la mia sentenza. Non posso chiedere questo prima che il processo di appello sia terminato. Ma quando quel momento arriverà chiederò il vostro aiuto tramite lettere, petizioni, manifestazioni, e copertura mediatica. Credo che abbiate il potere e l'influenza per riportarmi a casa. Spero che risponderete, se vi chiamerò. **Jeffrey Luers**

gennaio07(Tradottodawww.freefreenow.org)

Notizie in breve

Novità sull'appello per Jeffrey Luers

14 febbraio 2007 da freefreenow

Abbiamo buone nuove notizie. La Corte d'Appello ha deciso all'unanimità che il caso di Jeff sarà rivisto e rimandato alla Circuit Court per effettuare un'altra sentenza a causa degli errori del giudice Velure quando impose la prima draconiana sentenza. Sembra che Jeff potrebbe potenzialmente vedersi accorciarsi di 15 anni la sua pena di 266 mesi. Vi forniremo ulteriori notizie appena saranno a disposizione. Grazie a tutti per il supporto! Ora, ci sarà la prossima tappa dell'appello per la quale abbiamo un disperato bisogno di donazioni per coprire le spese legali.

Garfield Gabbard esce dal carcere

Garfield Gabbard è stato rilasciato dal carcere il 7 marzo 07. Era stato condannato a 36 mesi per essere saltato sulla macchina di un vivisettore e aver calciato una guardia durante una protesta davanti al laboratorio di vivisezione Covance.

Peter Young rilasciato

Il 2 febbraio è stato liberato Peter Young dal carcere,dopo aver scontato due anni per la liberazione di visoni da diversi allevamenti in America. Su di lui però pende un possibile mandato d'arresto da parte dello stato del Sud Dakota.

12 anni di carcere per Don Currie

Questa la sentenza per Don, è andata "bene" se si pensa che rischiava da 20 anni all'ergastolo. Fra 6 anni potrà fare richiesta per la libertà vigilata. Ha deciso di patteggiare alcune delle accuse che gli sono state mosse, relative al posizionamento di un ordigno incendiario sotto l'auto di una persona collegata ad HLS e alla bomba esplosa sulla porta di casa di un direttore della GlaxoSmithKline. E' attualmente detenuto in Inghilterra nel carcere di Whitemoor.

SHAC sotto attacco!

Nuovi prigionieri animalisti.

In una delle condanne più assurde mai inoltrate nei confronti di attivisti animalisti, Mark Taylor é stato condannato a 4 anni di carcere per aver preso parte a proteste contro aziende complici di Huntingdon Life Sciences. Suzanne, sua moglie, é stata condannata a 2 anni e mezzo e Teresa Portwine a 15 mesi. Questa sentenza draconiana é stata emessa da un giudice scelto dal governo britannico per dare un chiaro segnale di tolleranza zero nei confronti di chi nel Regno Unito va a disturbare gli interessi dell'industria della vivisezione. Per dare un'idea di fino a che punto la paranoia anti-animalista sia arrivata in Inghilterra, basta sapere che lo stesso giorno un uomo accusato dell'omicidio di un pensionato é stato condannato a 2 anni. Mark, Suzanne e Teresa non hanno mai attaccato nessuno fisicamente, non hanno causato neanche un centesimo di danno e non hanno invaso nessuna proprietà, eppure il giudice Goldring li ha condannati con sentenze disgustose. Ha condannato Mark e Suzanne al carcere sapendo perfettamente che ciò avrebbe lasciato le loro figlie di 15 e 17 anni da sole. Il movimento supporterà sia i prigionieri che le figlie di Mark e Suzanne. Il giudice Goldring sembra essere il miglior inquisitore per L'Animal Liberation Front visto che ha condannato Joseph Harris, il quale ha pianificato e messo in atto diverse azioni dirette contro collaboratori di HLS causando 25.000 sterline di danni, a "soli" 2 anni sotto la stessa legislatura. Perlomeno bizzarro... La storia ci ha dimostrato come le sentenze più pesanti contro attivisti abbiano come effetto di renderli più determinati ed arrabbiati in tutto il mondo. Quello che stanno tentando di fermare é un movimento che ha fatto più proteste e azioni contro HLS negli ultimi 2 mesi che in nessun altro momento nel passato. È giunto il momento più che mai di far crescere la pressione contro HLS e i suoi complici con proteste per gli animali che stanno morendo ora in quel campo di sterminio e per i prigionieri di questa lotta in Inghilterra e ovunque. Questa lotta finirà solo il giorno in cui le porte di HLS chiuderanno una volta per tutte! Se non tu chi? Se non ora quando?

MARK, SUZANNE E TRISH LIBERI SUBITO!

Altre brevi notizie

Rod coronado è stato rilasciato il 23 marzo 07

Il 7 agosto Rod Coronado era stato condannato ad 8 mesi di carcere per le azioni di sabotaggio contro la caccia ai puma a Sabino Canyon in Arizona (USA).Rod ha in carico almeno un altro processo che lo lega all'operazione Backfire (The Green scare), infatti e' inquisito per aver fornito istruzioni per costruire ordigni esplosivi, rischiando una condanna fino a 20 anni di carcere. In quella occasione Rod si limitò a dire in poche parole che materiale aveva utilizzato per incendiare alcuni laboratori negli anni '90, azioni per cui è gia stato in carcere.

Sven e Gabriel fuori con la condizionale

Arrestati in svizzera con accuse di danneggiamento a 21 auto e a molte case di vivisettori di multinazionali clienti di HLS, sono stati rilasciati con una condanna a 18 mesi con la condizionale.

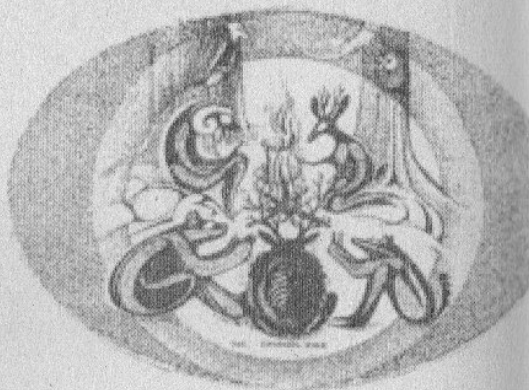
Nuovo arresto negli USA

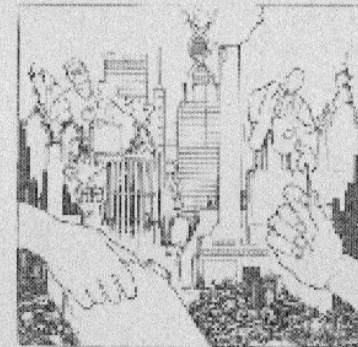
Il 24 marzo la polizia di Denver ha arrestato Grant Barnes, accusato di aver dato fuoco a quattro SUV nella ricca zona di Cherry Creek. Sostengono che Barnes ed almeno un'altra persona, siano responsabili del confezionamento di "sofisticate" bottiglie molotov, nonchè del relativo posizionamento. Barnes è stato arrestato poichè trovato in possesso di materiale sospetto durante un controllo della stradale.

Dave Blenkinsop rilasciato sulla parola

La sua richiesta di liberta' sulla parola e' stata accolta il 28 marzo e a breve verra' spostato presso un ostello.Chiede di rigraziare moltissimo tutti coloro che lo hanno sostenuto e che gli hanno scritto durante la sua detenzione.Era stato condannato a 10 anni nel 2002 per aver aggredito Brian Cass(direttore di HLS), per la liberazione di 600 porcellini d'india dal famigerato laboratorio di Newchurch e per aver posizionato congegni incendiari sotto ai veicoli di un macello.

Rilasciato Adam Durand

Adam era stato condannato a 6 mesi di carcere perche' durante delle riprese nascoste dentro un grande allevamento di ovaiole ha portato via con se alcune galline, visibilmente malate e destinate a morire da sole.
In realtà era stato condannato per aver pubblicato il video delle crudelta' dell'allevamento Wegmans, il maggiore degli USA.

Denunce in Spagna

Quattro attivisti della Igualdad Animal sono stati denunciati dal macello di Leganés (Madrid) con l'accusa di violenza privata. Il fatto risale al 4 ottobre 2006, quando in occasione della giornata internazione per gli animali, questi attivisti hanno svolto un presidio davanti al macello. Gli attivisti si sono incatenati per impedire l'ingresso dei camion che trasportavano animali dentro il macello.

8 maggio :Assoluzione per gli attivisti accusati di minaccia aggravata

I due erano accusati di minaccia aggravata nei confronti del direttore di tossicologia Marco Brughera della multinazionale Pharmacia, responsabile della tortura di migliaia di animali ogni anno all'interno dei laboratori a Nerviano (MI) per testare farmaci e prodotti chimici. Nel 2004 in seguito all'acquisizione di Pharmacia da parte di Pfizer il centro ricerche è stato venduto alla IDI farmaceutici proprietà della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione(!) diventando il Nerviano Medical Center...le torture continuano...però con la misericordia vaticana! Insomma le famose prove schiaccianti (filmati e foto)che avrebbero dovuto inchiodare i due non erano utilizzabili da parte degli sbirri: non si vedeva nulla. Nonostante l'impegno della digos di Milano che sosteneva di riconoscere gli attivisti dalle "movenze" anche se non si distinguevano le immagini, i due sono stati assolti. Anche l'aguzzino Brughera non è stato accontentato...aveva chiesto 10mila euro di danni da devolvere alla ricerca sul cancro!

Autodifesa di Marco Martorana

"**TORINO 28 febbraio 2007,** si è tenuta, presso il tribunale di Torino, l'udienza del processo che mi vede come imputato per aggressione aggravata verso un digos, ferito alla testa da una bottiglia durante il corteo del 6/12/2005, corteo in protesta per il brutale sgombero del presidio no tav a Venaus. L'udienza è iniziata con un'ora e mezza di ritardo; il mio avvocato ha dichiarato la mia volontà di leggere un mia dichiarazione spontanea,dichiarazione depositata agli atti. La dichiarazione l'ho divisa in due parti, nella prima racconto la giornata del 6/12/2005 e nella seconda parte prendo in esame l'accusa evidenziando le contraddizioni e le discrepanze che vengono fuori dai verbali della polizia e dalle loro dichiarazioni durante il processo. poi concludo dicendo che tutta la ricostruzione degli sbirri è completamente inventata(). … loro costruiscono montature, storielle assurde che mandano in galera le persone libere, portano avanti la repressione senza sosta sperando di farci paura o di farci arretrare, ma questo non succederà mai, perchè non siamo servi, non abbiamo venduto l'anima nè ai padroni nè al denaro…i figli della libertà odiano lo stato e tutti i suoi tentacoli…quindi odiano anche la tav!!!"

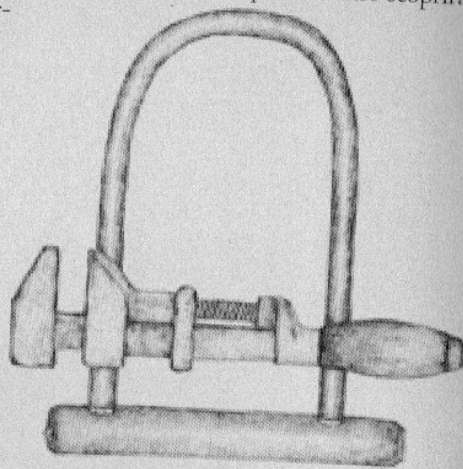
Prossima udienza presso il palazzo d'ingiustizia a torino il 22 maggio del 2007 ore 9:30 aula 54…

marco

Violenze in caserma su tre attivisti

A marzo tre attivisti sono stati fermati di notte nei pressi del negozio Zoolandia, in provincia di Reggio Emilia, in possesso di vernice, martelli e altro materiale. Non era successo nulla nella notte e vengono portati in caserma per accertamenti. I soprusi e le violenze iniziano subito nei loro confronti. Li fanno stare per un'ora e mezza con le braccia alzate contro il muro e il mitra puntato dietro la schiena e le vessazioni continuano per tutta la notte. I carabinieri tentano di interrogarli anche rispetto alle azioni avvenute in passato nella zona ma loro si rifiutano di rispondere. Vengono rilasciati alle 6 del mattino con accuse di associazione sovversiva(!) e denuncia per possesso di armi improprie. Nei giorni seguenti subiscono perquisizioni nelle proprie abitazioni, dove vengono sequestrati volantini animalisti. Alla notifica del sequestro del materiale, una di loro viene portata sul proprio posto di lavoro dove viene sequestrato il computer. L'altro scoprirà della "visita " sul posto di lavoro da parte degli sbirri, che sequestrano il computer, dal proprio datore di lavoro che prontamente lo licenzia....

Denunce contro attivisti dell'AiP

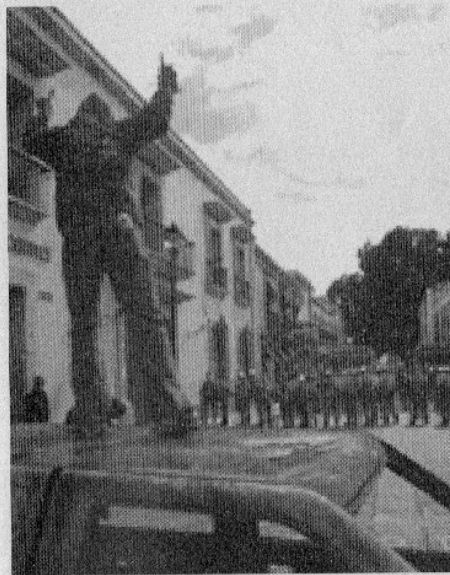
I fatti riguardano un presidio di protesta tenutosi l'anno scorso di fronte a Rinascente di piazza Duomo a Milano. All'interno del grande magazzino si svolgeva una sfilata di moda per bambini... una attivista si è intrufolata tra gli invitati e ha iniziato a protestare contro la vendita delle pellicce. Prontamente è stata accompagnata fuori dalla sicurezza, e consegnata alla digos per portarla in questura per la denucia. Gli altri attivisti che erano al presidio cercando di difenderla, vengono caricati dalla polizia e chiusi in un angolo contro il Duomo tra le proteste dei passanti. Le accuse per tre di loro sono pesanti: lesioni (un poliziotto dice di aver ricevuto un pugno in faccia con prognosi di 3 giorni), resistenza, istigazione e altre denunce.

Arrestato Wayne Bunch

In aprile Wayne Bunch è stato condannato a 12 mesi di carcere con l'accusa di aver spedito lettere minatorie ai dipendenti e ai proprietari dell'allevamento di porcellini d'india di Newchurch, in Inghilterra. Wayne ha preso parte alla campagna per chiudere questo allevamento che forniva i piccoli graziosi animali ai sadici vivisettori.
In seguito alle proteste l'allevamento dell'orrore ha definitivamente chiuso.

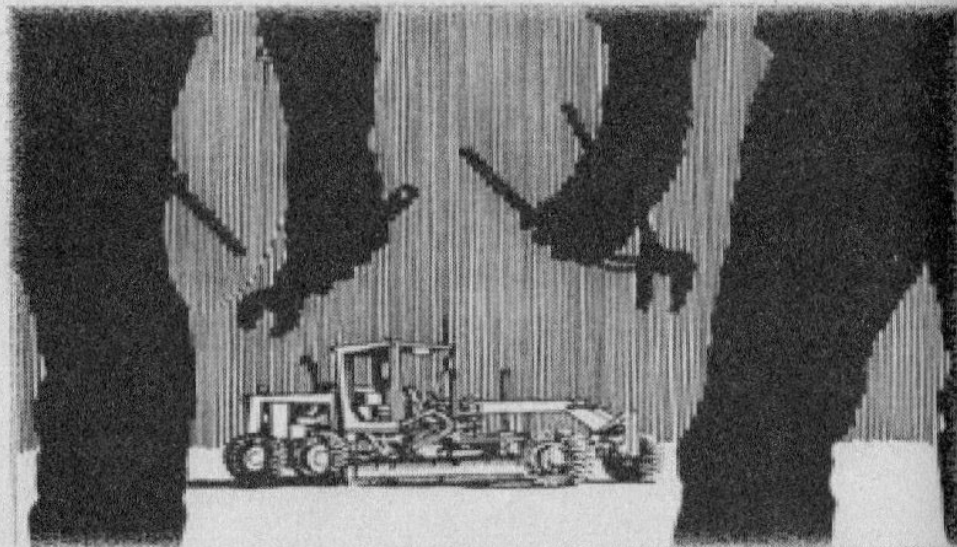
E Morini?

Continuano i numerosi processi a carico degli attivisti della Campagna per chiudere morini, la maggior parte per ingiuria nei confronti della famigerata Giovanna Soprani, proprietaria dell'allevamento.Per ora 15 assoluzioni, ma altri processi sono tutt'ora in corso. Per le condanne (tutte multe amministrative), che sono arrivate a molti attivisti per ora è stato fatto ricorso.
L'allevamento è ancora aperto.
Per aggiornamenti sulla campagna : www.chiuderemorini.net

NO ESTAMOS TODOS/

LIBERTÀ PER OSCAR E SACRAMENTO E PER TUTTI I PRIGIONIERI!

La durissima repressione adottata dal governo messicano con l'obbiettivo di far cessare la rivolta a Oaxaca si intensifica a partire dal 25 novembre 2006 .Torture, desaparecidos, "confessioni" estorte ai prigionieri politici, detenzioni arbitrarie, omicidi e minacce sono i mezzi che il governo messicano ha utilizzato per reprimere il dissenso a Oaxaca.
Il pretesto per l'ondata repressiva fu la più grande manifestazione tenutasi il 25 novembre. La settima manifestazione di questo tipo, con centinaia di migliaia di persone di Oaxaca, che marciarono per le strade della città fino alla piazza centrale (zocalo), che era stata occupata da un migliaio di poliziotti della PFP(Preventive Federal Police)da quasi un mese.
I manifestanti alzarono le barricate in tutta la città, durante la rivolta 36 palazzi governativi e hotel di lusso vennero bruciati.
Dopo molte ore di battaglia e scontri, durante la notte i manifestanti furono costretti a ritirarsi e la PFP, subito supportata dalla Federal Investigative Agency e dalla polizia locale, iniziò una massiccia operazione che si estese per tutta la città.Solo in quella notte, più di 200 persone vennero arrestate, 25 scomparse, e tre vennero uccise dai paramilitari.
In seguito a quella notte, l'insurrezione di Oaxaca diventa clandestina; molte persone si rifugiano nelle case altre lasciano il Messico. Il governo emette più di 600 mandati federali per i partecipanti al movimento e ai loro familiari. Perquisizioni e arresti ovunque, più di 100 prigionieri politici vengono trasferiti con elicotteri e aerei nella prigione di Nayarit, a nord di Oaxaca. Per settimane rimangono totalmente isolati senza poter comunicare con l'esterno prima di essere riportati ad Oaxaca.
Alla luce di questa repressione, il movimento concentra le proprie forze sul sostegno dei 100 prigionieri politici torturati fisicamente e psicologicamente : stupri, pestaggi continui, minacce di assassinare i propri familiari e utilizzo di scariche elettriche. Agli inizi di gennaio, il quotidiano messicano "La Jornada" riporta la notizia dello stupro di 16 prigionieri appartenenti al movimento all'interno del carcere.
Tra i prigionieri tuttora in carcere per i fatti del 25 novembre ci sono due anarchici ecologisti :
Oscar Santa María Caro di 20 anni e Sacramento Delfino Cano Hernández di 29 anni, arrestati il 30 novembre. Oscar è un attivista del RATA-Resistance Against Animal Torture. A loro carico diverse accuse pesanti. Durante la loro detenzione, sono stati torturati in ogni modo, hanno raccontato che la polizia ha minacciato di stuprare le detenute se non avessero confessato i loro crimini, li costringono a firmare una confessione in cui veniva dichiarato che un membro del movimento di Oaxaca li avrebbe pagati per bruciare i palazzi governativi... La loro cauzione è più di $20,000 ciascuno.
L'8 gennaio 2007, la PFP assedia il centro di Oaxaca con 4000 poliziotti. Fuori dalla prigione, per tutto il mese di gennaio, si organizzano campeggi solidali, che vengono sgomberati violentemente. Dozzine di amici e parenti dei detenuti vengono arrestati nei campeggi ma rilasciati in poco tempo.
Nonostante i continui omicidi, sparizioni, minacce e detenzioni, il movimento di Oaxaca continua la lotta. Il 3 febbraio si è svolta un'altra enorme manifestazione, con la partecipazione di 150.000 persone a dimostrazione della resistenza popolare allargata nonostante la repressione.
LIBERTA' PER TUTTI/E SUBITO!

Tratto da Green Anarchist
per maggiori informazioni: www.noestamostodxs.blogspot.com/.
Per scrivere lettere di supporto: vedi lista prigionieri

ANIMAL ENTERPRISE TERRORISM ACT

A meta' novembre dopo il senato anche il congresso americano ha approvato la revisione del Animal Enterprise Terrorism Act (AETA), che di fatto adesso e' legge. Nella nuova versione vengono considerati atti di terrorismo qualunque azione, anche pacifica e non-violenta, che causi danni, anche psicologici, alle aziende che utilizzano animali per il loro profitto.
Questo significa che qualunque manifestazione, atto di disobbedienza civile, campagna mediatica puo' essere considerato atto di terrorismo, perche' potrebbe causare danni economici a chi sfrutta gli animali. Tra i promotori di tale legge si trovano tutti i maggiori sfruttatori di animali, dai pellicciai agli allevatori, dalle farmaceutiche ai macellai.
L'urgenza di arrivare all'approvazione di tale legge e' stata giustificata con delle notizie false create dalla lobby degli aguzzini che hanno parlato di un dirigente della Novartis ed una signora di 70 anni della California uccisi dagli animalisti..ovviamente si tratta di invenzioni, mentre non lo sono, purtroppo, i milioni di animali torturati ed uccisi dentro gli allevamenti ed i laboratori. Ma è evidente che cio' che interessa è solo proteggere il profitto degli aguzzini, e poco interessa se per far cio' sia necessario cancellare il diritto fondamentale della libertà di espressione nonchè, non dimentichiamocelo, avallare pratiche di tortura e devastazione non solo ai danni degli animali e della Terra ma di tutta l'umanità'.

Fonte: La Nemesi

'GREEN SCARE' FINLANDIA

Anche le autorità finlandesi sembra stiano copiando le tattiche americane prendendo come obbiettivo gli attivisti e le proteste per la liberazione animale. La polizia finlandese è determinata a perseguire gli animalisti non importa di che entità sia il reato...
Così, una persona è finita davanti al tribunale per aver suonato al campanello di casa di un torturatore di animali durante una protesta. L'attivista è stato condannato per "disturbo della quiete domestica". Altri due attivisti sono stati arrestati e interrogati in merito alla presunta diffusione di volantini contro la tortura animale a adesivi attaccati sulla vetrina di una pellicceria(!). Vengono accusati di "danneggiamento criminale".
Gli amici dell'ELP finlandese, che preferiscono rimanere anonimi per ovvie ragioni, raccontano

che questi sono solo alcuni esempi della strategia sbirresca in questo momento.
Si è a conoscenza della creazione di una unità speciale di polizia che si occupa di controllare gli attivisti animalisti. Avrebbero dichiarato di voler fermare gli attivisti all'inizio del loro percorso politico" prima che diventi un problema serio".
L'intento chiaro di intimidire le persone e tenerle lontane dall'attivismo.

Fonte ELP

EUROPA UNITA CONTRO GLI ATTIVISTI

giovedì 03 maggio 2007

VASTA OPERAZIONE SBIRRESCA CONTRO IL MOVIMENTO ANIMALISTA RADICALE, PERQUISIZIONI IN GRAN BRETAGNA, OLANDA E BELGIO

Il primo maggio e' partita una vasta operazione di polizia europea che ha portato alla perquisizione di 30 abitazioni in Gran Bretagna, 2 in Olanda ed una in Belgio. L'obbiettivo della polizia europea e' la campagna contro Huntingdon Life Sciences. I quotidiani ufficiali parlano di 700 poliziotti impiegati, di un'inchiesta in corso da piu' di due anni e della confisca di computer, telefoni, denaro e materiale informativo. Le accuse rivolte sono per minaccia e danneggiamenti. In Olanda e Belgio e' certo che gli attivisti siano adesso liberi. La polizia inglese ha tratto in fermo e accusato di "Cospirazione finalizzata alla estorsione" 12 attivisti della campagna SHAC. Tre di loro si trovano in carcere e ci dovranno stare alcuni mesi in attesa del processo, mentre gli altri sono stati liberati ma non possono avere contatti con altri attivisti o prendere parte a proteste.
L'accusa si basa sulla partecipazione di queste persone alle proteste e alla gestione della campagna, il cui materiale informativo e' stato tutto sequestrato, insieme ai fondi di autofinanziamento. Evidentemente vogliono dare il colpo finale per fermare le attivita' antivivisezioniste di Shac.
Questo la dice lunga sul potere dei nemici che ci troviamo a combattere, per cui il dissenso e l'azione in difesa degli animali torturati nei laboratori sono la più pericolosa forma di terrorismo.

DECOLONIZZARE L'IMMAGINARIO

Non parlerò della natura intrensicamente totalizzante del sistema tecnologico, dell'analisi della sua evoluzione e della necessità della sua distruzione perchè quello che mi preme trattare qui è altro ed è diretto principalmente a chi è già convinto della necessità di liberarsi della tecnologia. A fronte di una sempre maggior tecnologizzazione delle nostre esistenze si assiste al contrario ad una minor fede nella tecnoscienza. Il pensiero scientista-positivista che è stato il grimaldello dell'introduzione della tecnologia nella vita ha oggi quasi esaurito il suo compito essendo ormai la tecnologia diventata ambiente, avendo totalmente invaso la vita quotidiana. Quando qualche cosa di estraneo compare lo si nota immendiatamente, il suo essere altro rispetto alla normalità lo mette in risalto, ma quando qualcosa si espande fino a divenire l'ambiente stesso è come se scomparisse, la sua presenza è così abituale che non la si nota.

Ci si può anche trovare a discutere degli aspetti negativi della tecnologia, ma poi si prende la macchina, si torna a casa, si accende la luce, si prende una birra dal frigo e ci si siede in poltrona a vedere un film. La tecnologia ha completamente permeato la nostra realtà, ci ha alienati dalla vita naturale. La separazione tra le azioni che compiamo e le conseguenze che esse causano fa sì che nonostante si conoscano gli esiti negativi di alcune nostre abitudini, pochi le modifichino. La conoscenza mediata dalla ragione che schiacciare un pulsante e consumare energia elettrica, fare il pieno al distributore e utilizzare motori a scoppio o aprire un rubinetto e far scorrere l'acqua provochino inquinamento, esauriscano risorse, creino sfruttamento non è niente rispetto all'immediata visione e al sentimento di empatia che essa genera. La tecnologia oltre ad aver saturato le nostre esistenze ha anche colonizzato il nostro immaginario. Chi non ha mai conosciuto altro nella sua vita all'infuori dell'orizzonte tecnologico avrà difficoltà anche semplicemente ad immaginare qualcosa di diverso. Per chi il cibo è sempre stato qualche cosa che si compra in un negozio, l'acqua quella che esce dai rubinetti e lo spostamento legato a automobili, treni, autobus la sopravvivenza appare come strettamente legata ad un sistema che mantenga questo stato di cose. Occorre rientrare in possesso degli antichi saperi, di quel saper fare dei popoli che, prima dell'invasione tecnologica, sapevano vivere in armonia con il proprio ambiente. Per troppo tempo in determinati ambienti si è data totale importanza alla distruzione ma se è innegabilmente vitale distruggere questo sistema generatore di morte e sfruttamento lo è ancor di più munirsi dei mezzi e dei saperi che possano permettere la vita al di fuori e oltre la tecnocrazia. Ciò che è importante su questo punto è che le pratiche avanzino di pari passo con le teorie se non vogliamo creare parole buone solo per libri; occorre insomma che quello di cui si parla diventi presente nel nostro vissuto quotidiano.

Un altro degli aspetti che mi preme sottolineare perchè trovo troppo poco tenuto in considerazione è quello della fatica. Una delle chiavi della sempre maggior diffusione della tecnologia è stata la sua capacità di ridurre il lavoro fisico dell'umanità. Per chi, ben consapevole della degradazione del nostro ambiente naturale, dei nostri rapporti sociali, dei nostri cibi e del nostro rapporto con la natura dovuta all'avvento della civiltà tecnologica, ritiene comunque la sua distruzione necessaria inizierà ad avere un rapporto diverso con la fatica, prepararsi ad essa, è di fondamentale importanza per dare alle proprie parole una maggiore coerenza. Non si tratta di un'etica del "lavoro duro" ma di un ritorno ad un rappporto con la propria fisicità, di uno sviluppare le capacità che la nostra mente ed il nostro corpo possiedono.

Per finire, poichè l'avvento dell'era tecnologica è stato possibile grazie alla "preparazione del terreno" da parte di idee e valori fondati sul distacco dell'umanità dalla natura per potersene liberare è necessario un ritorno ad una più intima connessione spirituale con essa. Per ottenere ciò non servono grandi teorie nè profonde riflessioni, è sufficiente che le persone tornino a camminare nei boschi, a dormire sotto le stelle, ad osservare le piante e ad ascoltare gli animali.

(C.)

"Non sono in grado di spiegare con precisione che cosa sia la spiritua-lità. Tuttavia, so che è la coscienza del diritto all'esistenza di tutt ciò che esiste nella natura, la coscienza della necessità di un approcc carico di umiltà e gratitudine verso la vita. Non per possedere, non p governare, non per trasformare, ma per convivere in armonia. E' l coscienza dell'essere. Il materialismo è la coscienza dell'aver

Marco Cameni

Patto Nazionale di Solidarietà e Mutuo Soccorso

Il Patto Nazionale di Solidarietà e Mutuo Soccorso è uno strumento al servizio di chi nel nostro paese lotta per la difesa del proprio territorio, contro le grandi opere inutili e contro lo scempio delle risorse ambientali ed economiche.

E' una cornice entro cui si ritrovano le diverse realtà che aderiscono al Patto per mettere in relazione le esperienze e le lotte, ma non è una sede decisionale: è piuttosto un contenitore per valorizzare queste esperienze, per non disperderle e per farne patrimonio comune; è un sostegno per dare loro maggior visibilità e in questo modo rafforzarle e aiutarle a crescere; è un supporto per una memoria collettiva che non vuole dimenticare i risultati acquisiti e intende ripartire dalle sconfitte subite; è una sede in cui praticare la solidarietà e l'aiuto reciproco. Nel suo ambito nascono e circolano proposte condivise, ma non è una sede di elaborazione e definizione di strategie in cui gli aderenti sono tenuti a riconoscersi.

Il Patto Nazionale di Solidarietà e Mutuo Soccorso non è certo un tentativo per infiltrarsi di soppiatto nella politica di palazzo nè intende farsi ospitare nei palazzi della politica; non ha governi amici a cui guardare con fiducia; non ha partiti a cui consegnare deleghe in bianco e non intende certo percorrere una strada che lo porti a diventare esso stesso partito.Non per questo rifugge dalla politica e dal confronto, e sa distinguere chi opera con trasparenza da chi tenta di imbrigliare le lotte. Il modello che propone è al tempo stesso l'unico metodo che è disponibile ad accettare: quello della partecipazione attiva dei cittadini.

Questo sito web è soltanto uno strumento al servizio del Patto: una scatola da riempire con il contributo di tutte le realtà che vi aderiscono. E'una scatola di scarpe che contiene questo lungo stivale che va dalla Valle d'Aosta alla Sicilia e dal Friuli alla Sardegna: uno stivale che vogliamo conservare nelle migliori condizioni possibili, e vogliamo difendere da chi fa di tutto per rovinarlo.

Sarà dura, ma ce la faremo.

PATTO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' E MUTUO SOCCORSO
TRA COMITATI, RETI, MOVIMENTI E GRUPPI Sala della Protomoteca, Campidogli
ROMA 14 Luglio 2006

I Comitati, le Reti, i Movimenti, i Gruppi a conclusione della Carovana NO TAV Venaus-Roma, qui riuniti, presso la sala della Protomoteca del Comune di Roma, il giorno 14 luglio 2006, di comune accordo, stabiliscono di creare una RETE NAZIONALE PERMANENTE E UN PATTO NAZIONALE DI SOLIDARIETA' E MUTUO SOCCORSO per affermare nel nostro paese:

Il diritto alla preventiva informazione e partecipazione attiva dei cittadini in merito a ogni intervento che si voglia operare sui territori in cui essi vivono, condividendone i beni comuni (acqua, aria, terra, energia);

L'utilizzo di sistemi di promozione e di consumo che valorizzino le risorse territoriali, minimizzino gli impatti ambientali e gli spostamenti di merci e persone, e che non siano basati sullo sfruttamento, in particolare del Sud del mondo; Il principio di una moratoria nazionale sulla realizzazione delle grandi opere pubbliche e sulla localizzazione degli impianti energetici (centrali a combustibili fossili, inceneritori, termovalorizzatori, gassificatori, rigassificatori, ecc) sia per la mancanza di un piano energetico nazionale, sia per impedire che la logica degli affari di pochi divori le risorse dei molti.

L'urgenza della cancellazione della Legge Obiettivo, della Legge Delega Ambientale, della Legge Sblocca Centrali, dei Certificati Verdi per gli inceneritori e della radicale modifica del Disegno di Legge sull'energia.

Su queste basi, diamo vita a un Coordinamento Nazionale (con sito Web ed e-mail), costituito da un rappresentante per ogni organizzazione partecipante, e invitiamo tutti gli altri Comitati, Reti, Movimenti e Gruppi ad unirsi in questo Patto Nazionale di Solidarietà e Mutuo Soccorso.

www.pattomutuosoccorso.or

Seguendo lo spirito del Patto di mutuo soccorso presentiamo un comitato di difesa ambientale che non ne fa parte ma che auspichiamo lo faccia presto. Nel loro abbiamo intravisto un percorso di lotta reale che li porta ad una naturale diffidenza nei confronti delle istituzioni. Crediamo che la loro lotta vada supportata per valorizzare la partecipazione attiva delle persone ovvero l'azione diretta.

COMITATO POPOLARE DI DIFESA DEL SARRABUS

Stralci da" una breve cronistoria del comitato sorto a Villaputzu".

Quando nasce il comitato, e perchè?

Nel marzo del 2003, durante le mobilitazioni che in tutto il mondo si realizzavano per opporsi alla guerra in Irak, anche a Villaputzu si decise di organizzare una manifestazione.Visto che nel nostro territorio è ospitato il poligono di san Lorenzo, ci parve spontaneo portare la protesta fino alle porte della base militare.Tale manifestazione, anche se in quel momento non ne eravamo ancora coscienti, fu la prima uscita pubblica del comitato popolare di cui facciamo parte.In realtà il comitato nacque alcuni mesi dopo, durante l'estate, in occasione della proposta della Sogin, la ditta incaricata dal governo Berlusconi di trovare una sistemazione alle scorie delle centrali nucleari, di stoccare le scorie in Sardegna. In quella occasione, a Villaputzu come in tutta l'isola, si formarono dei comitati spontanei per opporsi a tale progetto. In paese si realizzarono alcune assemblee popolari molto partecipate nelle quali, oltre al problema delle scorie, emerse l'esigenza di denunciare la possibile responsabilità della base in merito alla situazione sanitaria, la tristemente famosa Sindrome di Quirra.Quando il baccano sollevato dalla questione della scorie si placò il gruppo di persone che aveva organizzato la prima manifestazione(quella di marzo), siccome le questioni sollevate non avevano certo trovato delle risposte, continuarono ad incontrarsi e diedero vita al Comitato Popolare di Difesa Ambientale del Sarrabus.(...)

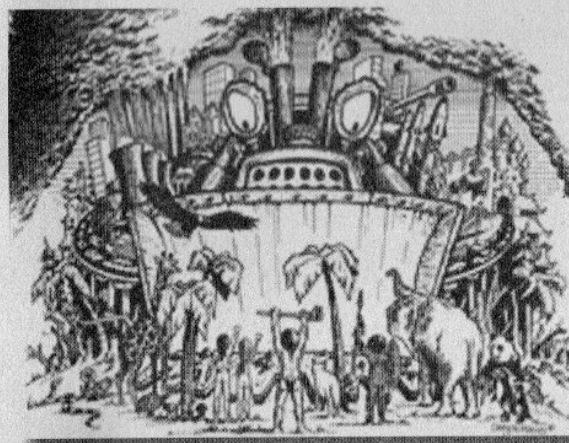
Potete dirci delle iniziative del comitato e del tipo di risposte della popolazione?

Come abbiamo già detto, il comitato ha iniziato a riunirsi durante l'estate del 2003. La prima preoccupazione che emerse durante i primi incontri era quella, che ancora oggi non ha trovato risposta, di chiedere chiarezza rispetto ai tanti casi di tumore che hanno colpito la zona più vicina al poligono: la frazione di Quirra. In quel periodo ci rendemmo subito conto che nonostante il successo della manifestazione, che vide la partecipazione di circa un migliaio di persone, la maggiorparte di queste veniva da fuori e che se qualche cosa poteva incidere sulla presenza militare, questo qualcosa era da cercare all'interno della comunità. Fino a quando il paese non avesse preso posizione e reagito, a poco sarebbero servite le manifestazioni anche molto partecipate da parte del "movimento". Cercammo allora di riflettere su quali fossero le forme più adeguate per informare la popolazione e coinvolgere la comunità nella richiesta di chiarezza. Arrivò in questo modo l'idea di produrre un giornale da diffondere nel Sarrabus.(...)
Il giornale naturalmente non è l'unica attività del nostro comitato, che non si è occupato solo della situazione del poligono.La prima mobilitazione avvenne con successo poco dopo la nostra costituzione, in collaborazione con dei comitati anloghi al nostro che si erano costituiti per opporsi al progetto dell'ottava diga sul Flumendosa. In quell'occasione partecipammo a diverse iniziative nel Gerrei, a Villassalto la popolazione occupò per quasi un mese il Comune, e realizzammo un'assemblea popolare in piazza a Villaputzu. I legami creati in quell'occasione si rivelarono utili nella seconda mobilitazione, quella per evitare che SGM realizzasse una miniera a cielo aperto, simile a quella di Furtei, a Montecardiga, una delle zone più belle del nostro territorio che purtroppo ricade in parte nell'area del poligono militare. Collabborammo con le associazioni che avevano portato avanti la lotta contro la diga: con il comitato di Villassalto, con l'Associazione per il Parco del Flumendosa, con il Comitato di Guasila che si oppone all'SGM di Furtei e con l'Amministrazione di Armungia, fortemente contraria al progetto.(...) Un altro obiettivo del nostro comitato, oltre a quello di stimolare il dibattito nella comunità e chiedere alle istituzioni risposte sulla reale situazione ambientale, è stato di stimolare la realizzazione di indagini autonome; per fare questo abbiamo preso contatto sia con istituti di ricerca che con singoli ricercatori e medici di base e nel limite delle nostre capacità abbiamo effettuato noi stessi una ricerca porta a porta per censire i malati e i deceduti di tumore.

Che rapporto intrattenete con enti, istituzioni e partiti politici?

Il comitato, sin dalla sua nascita, ospita al suo interno persone di diverse provenienze politiche che collaborano per la risoluzione di problemi concreti che nascono all'interno della comunità. Alcune fanno anche politica all'interno di partiti ma è sempre stato chiaro dall'inizio che l'azione del comitato sarebbe stata indipendente e slegata da qualsiasi ente e partito politico, questo perchè non siamo disposti a delegare ad altri la risoluzione di problematiche che investono direttamente la nostra esistenza e perchè così facendo pur avendo ideologie diverse riusciamo a portare avanti battaglie politichesenza altri fini che non siano la risoluzione dei problemi comuni.(...) Durante la mobilitazione per impedire alla SGM di realizzare una miniera nel nostro territorio abbiamo trovato la collaborazione dell'amministrazione di Armungia, che condivideva con noi l'opposizione al progetto dell'SGM. in occasione dell'arrivo in Sardegna della Commissione di inchiesta del Senato sull'uranio impoverito, pur essendo coscienti sin dall'inizio delle logiche perverse di queste commissioni, essendo stati convocati, abbiamo partecipato alle audizioni, in modo che comunque il nostro punto di vista venisse rappresentato. Quando la commissione regionale di inchiesta è arrivata a Villaputzu per incontrare gli amministratori locali pur non essendo invitati con la stessa logica abbiamo imposto la nostra presenza. In entrambe i casi ci siamo trovati acriticare duramente il lavoro delle commissioni. (...)

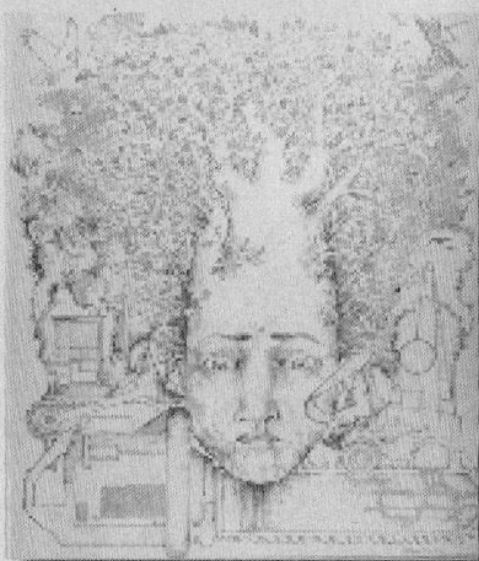
Quali le prospettive di mobilitazione della popolazione nell'immediato futuro?

La nostra preoccupazione maggiore rigurda l'ampliamento del poligono. Se venisse realizzato vedremmo nel nostro territorio un enorme aumento delle attività militari.
I progetti sono i più svariati; si parla di creare un polo di eccellenza per la sperimentazione e progettazione degli strumenti di sterminio in mano ai nostri eserciti di pace, le cui prime vittime come già accade saranno le nostre popolazioni.(...) Vogliamo smontare sul nascere il solito miraggioi dei posti di lavoro ela posizione di alcune forze politiche che intendono chiedere semplicemente una diminuzione dell'area del poiligono, cosa che gli verrà probabilmente concessa, senza preoccuparsi dell'incremento esponanziale delle attività belliche. Crediamo che senza una risposta della popolazione in questa occasione per molto tempo sarà impossibile opporsi allo scempio della nostra terra, per questo chiediamo la collaborazione di tutti per creare il fronte più ampio possibile di opposizione, sia a livello locale che nazionale.

Febbraio 2007

DALLA VALSUSA

Gli ultimi mesi sono stati densi di avvenimenti, per quanto riguarda il Tav in Valle di Susa. Il governo e i suoi emissari stanno lavorando senza sosta. Si tratta di episodi meno appariscenti rispetto all'inverno scorso, ma non per questo meno pericolosi. Per esempio la creazione dell'Osservatorio guidato da Virano (ex uomo della Sitaf, cresciuto alla corte di Gavio, padrino delle autostrade) che teoricamente nasce come tavolo di confronto per valutare in maniera più approfondita tutti i progetti, compresa l'opzione zero promossa dai No Tav (nessuna nuova opera, manutenzione e ammodernamento dove necessario della linea storica), ma che di fatto ha il preciso compito di tentare di spaccare il movimento nelle sue componenti istituzionali (i sindaci) e non solo. Lo conferma il fatto che Virano è al contempo presidente dell'Osservatorio e Commissario straordinario del Governo (figura atipica con pieni poteri, usata ad esempio nell'antimafia, che ha il compito in questo caso di premere sull'acceleratore per la realizzazione dell'opera eliminando gli ostacoli) - due ruoli in palese conflitto - e per di più, al momento dell'assunzione in carica come Commissario, era Presidente del Consiglio di Amministrazione della Musinet Engineering (controllata da Sitaf) e Presidente della Olimpic Inn, entrambe società con interessi diretti nella costruzione di infrastrutture in Valle di Susa. Altro esempio del lavoro sporco del Governo sta nelle trame della Conferenza dei Servizi voluta fortemente da Di Pietro, che addirittura ricominciò i suoi lavori in pieno agosto, chiaro messaggio del nuovo governo al popolo No Tav circa la volontà di stringere i tempi e di usare tutte le strategie democratiche per arrivare alla soluzione del "caso Valle di Susa", un ingranaggio saltato nella grande macchina del progresso.

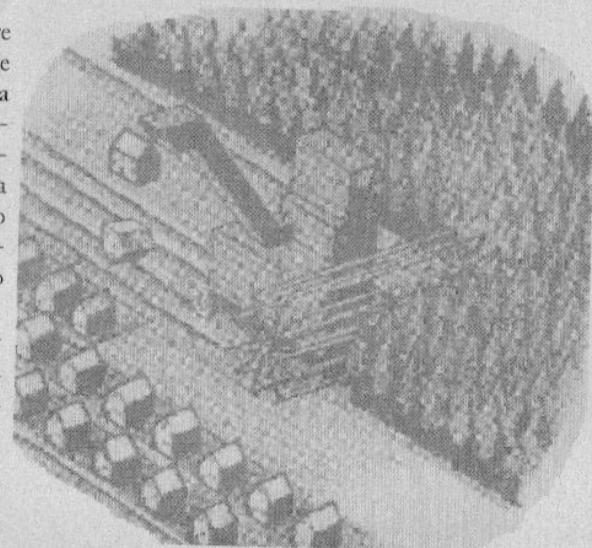
Figlia dell'Osservatorio è la questione della Valsangone. Individuata una valle vicina alla Valsusa, con amministratori più compiacenti rispetto a quelli finora in ballo, con un deputato eletto di centro-destra direttamente interessato alla realizzazione dell'opera, ha chiamato a sé alcuni media amici, facendo esplodere il caso... "La Valsangone è favorevole al Tav, il Tav si farà!", con buona pace dei valsusini. Ma hanno per caso chiesto, questi politicanti da quattro soldi, agli abitanti della Valsangone se fossero realmente d'accordo? Ovviamente No. Risultato? La nascita di nuovi comitati No Tav proprio in questa valle. La partecipazione a diverse iniziative contro il Tav, più che in passato, in una sempre più stretta amicizia coi vicini valsusini.

Di fatto il lavoro di Virano resta quello di prendere in prestito ciò che può tornare utile di ogni progetto, di offuscare la verità con un lavoro sottile di pubbliche relazioni, propaganda e seduzione, col solo scopo di promuovere gli interessi dei principali attori del tentato disastro. Per esempio si deve a lui la sostituzione del concetto di alta velocità con quello di "alta modernità", quando il popolo No Tav ha cominciato a parlare di ammodernamento. Alcuni sindaci della Valsusa hanno ripreso a sedere a questi tavoli di confronto col democraticissimo osservatore ed anche il presidente della comunità montana bassa Valle di Susa. Si sono incontrati perfino a Bussoleno (di solito sede delle assemblee dei comitati di lotta popolare), per definire l'agenda dei nuovi incontri. A loro la risposta dei No Tav: un lucchetto al cancello di entrata ha trattenuto Virano e i suoi ospiti all'interno della sala; uno slogan ha manifestato da quel giorno chiaramente la fiducia nel dialogo col governo: NO TAV - NO TAVOLI.

In questo clima si arriva alla tre giorni che ha inizio proprio l'8 dicembre, il giorno della liberazione di Venaus. A un anno di distanza da quei fatti ci si riunisce, ancora a Venaus, non solo per ricordare, per raccontare, per ripensare, per ritrovarsi, per fare festa... soprattutto per continuare, per costruire dell'altro, per parlarsi ancora, per non arrivare impreparati ai prossimi scontri con chi non pare essersi arreso, con chi non si fa scrupolo ad usare qualunque mezzo pur di negarci la vita, la libertà, pur di non avere ostacoli, bersagli mobili a frenare la loro continua opera di distruzione della terra, della natura e di queste montagne, ostacolo anch'esse a un ultraveloce passaggio di merci e di uomini come merci. A Venaus, ancora una volta e ancora più di un anno fa, persone di tutte le età, con idee diverse, provenienti da varie parti d'Italia e d'Europa, si confrontano apertamente su questioni urgenti. Come e più di un anno fa la gente ha capito che il governo e i partiti mirano a portare avanti certi affari e che le loro proposte, i tavoli, le offerte, sono una maschera democratica per poter meglio aggirare l'ostacolo, raggirandolo. E' chiaro a molti che questa maschera, al momento opportuno, può cadere, portando di nuovo in valle - e non solo in valle - gli sgherri in divisa, i loro manganelli, che ora conoscono proprio tutti. E' chiaro quasi a tutti anche che non c'è molta differenza fra destra e sinistra, che anzi è spesso più la sinistra a criminalizzare chi tenta di difendere
la natura, la propria vita, quella dei più giovani e di chi verrà... Che è anch'essa direttamente in questo gioco al massacro con le sue Coop "rosse" (la CMC, tanto per fare un esempio), i suoi partner economici e finanziatori. E per questi motivi i No Tav hanno deciso di rifiutare le deleghe, di pensare da sé, di confrontare il proprio pensiero con chi sta con i piedi sulla terra, allo stesso livello, non con chi comanda dall'alto e da altrove. Di lottare. Di non smettere di sentire, capire e lottare.

Alle assemblee svoltesi durante la tre giorni partecipano, come detto, persone provenienti da vari luoghi e da diverse esperienze di lotta. Non si parla solo di TAV, ma di inceneritori, rigassificatori, Mose, costruzioni di tangenziali, autostrade, basi militari, privatizzazione delle acque, rifiuti tossici e anche ripopolamento delle montagne e difesa di parchi urbani.

Ci sono ragazzi di Urbina, regione di Araba (Paesi Baschi), che proprio in quegli stessi giorni organizzano un campeggio contro l'inizio dei lavori del Tav-Aht, e sono davvero molte le similitudini con Venaus.

Ci sono i ragazzi di Vicenza a parlare del tentativo di ampliare la base militare americana per caccia bombardieri, della reazione, ancora poco nota ai più, del cosiddetto "popolo delle pentole" che promuove azioni di disturbo ai lavori della giunta di centro-destra, ma nel progetto sono dentro anche le coop e il centro-sinistra, della costruzione di un presidio permanente sul modello valsusino.

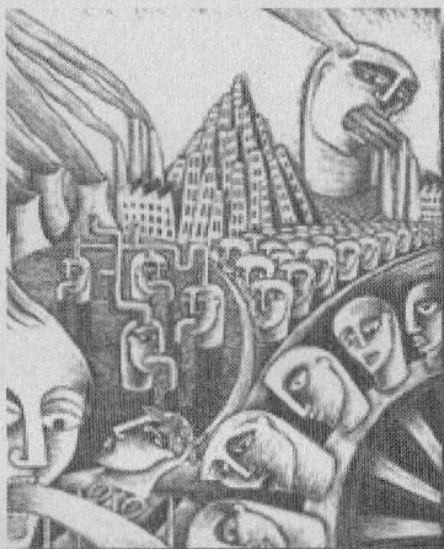
Altri vicentini del presidio di San Pietro (in piedi già dal 2002) a descrivere il loro sforzo per portare alla luce l'attività di una potente famiglia ecomafiosa che indisturbata (anzi protetta dagli sgherri dello stato) scarica da anni veleni tossici vicino alle loro case, su un terreno

Raccontano delle paradossali denunce nei loro confronti addirittura per deturpazione ambientale e abuso edilizio, per aver semplicemente sparso della ghiaia nei pressi del presidio, e delle minacce che hanno portato perfino a un tentato

omicidio.
C'è gente da Mestre, Livorno, Parma, Bologna, Padova, Trento, Alessandria, Novara, Varese, Genova, Roma, dalla Sardegna, dalla Calabria, dall'Alto Mugello, e altri luoghi sotto attacco.
Ognuno descrive la propria realtà, racconta le forme di repressione di cui è stato oggetto, i colpi subiti, quelli inflitti, chiede solidarietà, partecipazione, propone nuovi spunti critici.
Si conviene che il pericolo maggiore in questo tipo di battaglie è l'isolamento, l'impossibilità in certi casi di far fronte allo strapotere dei distruttori dell'ambiente e dello stato sempre pronto a spalleggiarli. Si conferma che Venaus e la Valsusa sono state uno spartiacque, dove si è compresa la possibilità di fermare un'opera e non solo di intervenire nelle decisioni, di lavorare per migliorare un progetto... La possibilità di dire NO, di bloccare i cantieri. Di creare barricate, di vivere i blocchi come normalità, realtà animata, spazio di condivisione, forma di lotta, di liberazione, assolutamente generalizzata. E che questa esperienza merita di essere diffusa.
Si riparla allora del cosidetto "Patto Nazionale di Mutuo soccorso", una sorta di coordinamento fra tutte le realtà che combayyono contro le nocività, le grandi opere devastanti, le ecomafie del cemento e delle scorie.Si cerca di capire e definire i limiti e le possibilità di questo coordinamento, cosa si puo realizzare e in cosa non deve assolutamente trasformarsi: un nuovo riferimento politico, una sorta di struttura partitica dei comitati e dei movimenti, un terzo polo ecologista o qualcosa del genere. Neppure bisogna lasciarsi affascinare dall'idea di un manifesto comune che si spinga oltre una serie di determinati obiettivi di lotta, una sorta di struttura programmatica... Non bisogna, per reagire alla critica di essere il "partito dei No", cadere nel tranello di esercitarsi nella costruzione di alternative comuni. Il movimento di lotta al Tav è una moltitudine di individualità e realtà diverse. Così, a maggior ragione, lo sarà questo coordinamento. Bisogna tenere presente questo e continuare a confrontarsi, a scambiare le esperienze e i saperi, a informare,

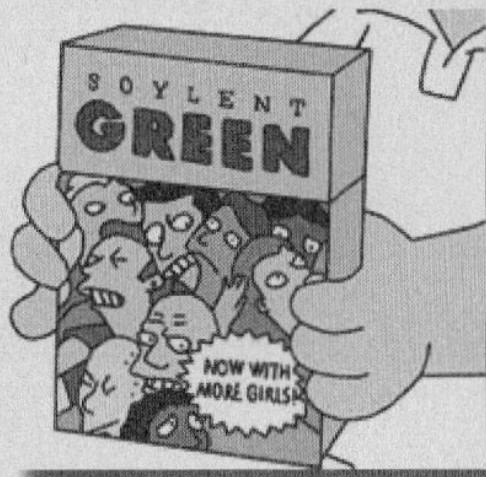
a creare una sorta di agenda delle emergenze e degli appuntamenti, a lavorare insieme su alcuni obiettivi senza mai abbassare il livello di attenzione su chi tenterà di manipolare dall'esterno o dall'interno tutta la faccenda, su chi erroneamente volesse provare a mettere un cappello politico al coordinamento. Secondo molti dei presenti tentare di dettare regole, di fissare un percorso comune a tutti è probabilmente il viatico alla divisione, alla frammentazione, funzionale ai Virano, ai Di Pietro, ai vari professionisti della menzogna e agli altri lobbisti della distruzione, i terroristi in doppiopetto. Nonostante un paio di interventi in tal senso viene quindi bocciata definitivamente, durante l'assemblea, qualsiasi ipotesi di partecipazione diretta o indiretta alla politica istituzionale da parte del coordinamento.Pertanto il Patto di mutuo soccorso avrà tre obiettivi

primari:
- difendere il territorio dalla devastazione operata dalle lobby e dai governi;
- combattere l'attuale modello di sviluppo, non limitandosi a dibattiti teorici sulla decrescita, ma realizzando e diffondendo alternative praticabili;
- rifiutare le deleghe agendo in prima persona, rigettando la politica partitica e animando movimenti

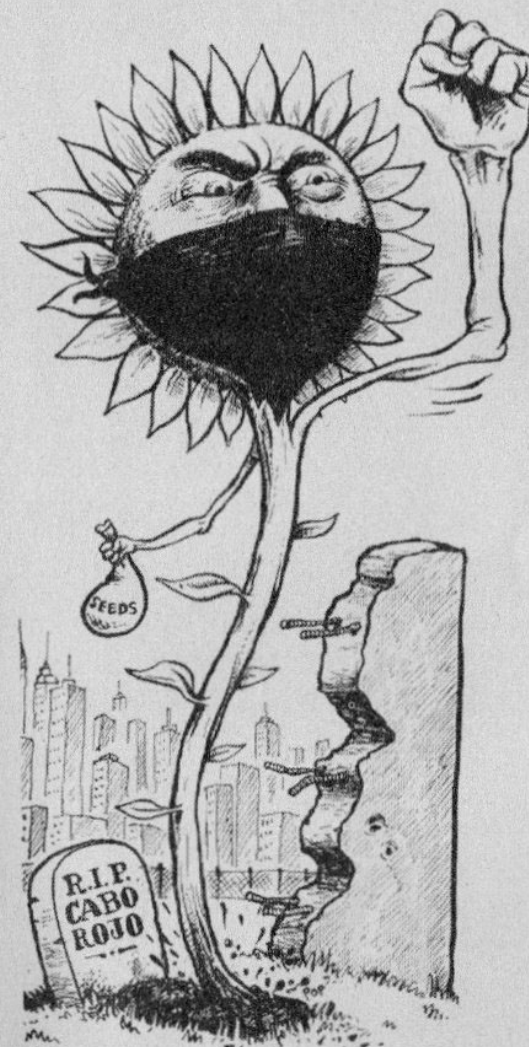
spontanei di lotta, di spinta "dal basso".
Si decide che il coordinamento si doterà di un sito internet dove ogni realtà potrà avere spazio e nascerà parallelamente un bollettino cartaceo nel cui numero 0 saranno presentati tutti gli spazi di lotta e che di volta in volta servirà per pubblicare aggiornamenti, spunti, nuovi appuntamenti. Si decide, infine, che ogni incontro dovrà preferibilmente prevedere non solo una manifestazione, ma anche una assemblea ad essa collegata nella quale potersi confrontare.
Si mettono in agenda anche un paio di incontri fin da subito. Uno sarà a Mestre, prima che inizino i lavori di alloggio delle paratie del Mose. L'altro a Bolzano, il 10 marzo, contro i lavori per il tunnel del Brennero (di fatto il calendario subirà modifiche e ci si incontrerà prima a Vicenza il 17/2 e poi a Bolzano il 10/3).
Ma come detto la tre giorni non è solo assemblee e dibattiti. E' anche dell'altro. E' dialogo, confronto, scontro sui più svariati argomenti (come la polemica sui piatti di mais modificato "biodegradabili" e sull'ecologismo di maniera). E' accoglienza calda, nel presidio, nei gazebo, nel tendone. E' buon cibo (anche vegano) e vin brulé per tutti, anche chi proprio non ha soldi da lasciare. E' una serie di falò che si accendono, uno dopo l'altro, per restare fuori, sull'erba, sotto il vento del Moncenisio. E' musica (dal rock degli Schifida alle danze occitane), è teatro, con diversi spettacoli. E' documentazione, coi banchetti informativi e le distribuzioni, coi filmati. E' voglia di essere ancora sulla strada, con una fiaccolata che, sotto la pioggia battente, porta circa tremila persone per i vicoli di Venaus.
E si torna sulla strada, o per meglio dire in una piazza, qualche giorno dopo. A Torino c'è da salutare l'architetto, Virano, i suoi amici sindaci dell'Alta Valle, quelli della Valsangone e alcuni sindaci della cintura di Torino che hanno risposto alla chiamata del padrone (assenti quelli della Bassa Valle). Uno per uno li si saluta come meritano. C'è perfino chi si offre di stringere la mano, al Virano, ricordando però che la stessa mano ha stretto anche quella della compianta Loyola De Palacio (il più grande sponsor del Tav presso l'Ue, morta di cancro pochi giorni prima).

e' aperta . Per farsi un'idea di cosa sia capace la rapacita' transgenica , basta guardare a quello che e' successo in America Latina nei primi anni '90. Tutto cio' che poteva essere considerato agricoltura su piccola scala e' stato marginalizzato o estirpato per far spazio a sconfinate monoculture di soia transgenica: la "Roundup Ready" della Monsanto, geneticamente modificata per resistere a dosi massicce del diserbante "Roundup" prodotto anch'esso dalla Monsanto. Gli argentini hanno chiamano questo processo,mai avvenuto prima nella storia dell'agricoltura, "soyzzazione" termine inquietante quanto veritiero dal momento che la soia ha sostituito ogni altra coltivazione. Monsanto ha incentivato i grossi coltivatori industriali, gli unici che con i loro vasti appezzamenti di terreno potevano garantire una rapida diffusione della soia g.m., vendendo le sementi g.m. a basso costo, pregustando i lauti guadagni che avrebbe ottenuto dalle royaltes e dalla vendita del diserbante Roundup. Attualmente l'Argentina produce 44 milioni di tonnellate di soia all'anno , di cui 15 milioni di tonnellate di soia geneticamente modificata . Ma non e' presente solo un totalitarismo fondato sul controllo e monopolio dell'alimentazione, c'e' dell'altro: l'Argentina non consuma la soia che produce, il 98% viene esportata soprattutto in Europa come alimento per gli animali negli allevamenti. In paesi come l'Italia la coltivazione di o.g.m. e' vietata pero' e' possibile utilizzare mangimi contenenti o.g.m. per l'alimentazione degli animali negli allevamenti,mescolati magari a farine animali ormai note per la sindrome che provocano (B.S.E.).
Da alcune analisi condotte da "Greenpeace" e da "Amici della Terra" sono state scoperte in Europa partite di riso contaminato con riso g.m.(peraltro di una varieta' non ancora approvata per il consumo umano) provenienti dalla Cina. Il riso g.m. e' stato diffuso ai risicoltori da centri di ricerca che avevano l'autorizzazione per utilizzarlo solo a scopo sperimentale e da alcune aziende sementiere. Altri controlli ,sempre condotti dalle due associazioni, hanno portato all'individuazione di generi alimentari contaminati in gran Bretagna, Germania e Francia. Il riso transgenico cinese contiene una proteina che lo rende resistente ad alcuni insetti, probabilmente in seguito alle reazioni allergiche scatenate da questo riso nei topi all'interno dei laboratori di sperimentazione e' giunto il momento di testarlo anche su altre cavie...quello strano essere che e' il consumatore del supermercato.
E ancora, due containers contenenti riso g.m. proveniente dagli Stati Uniti sono stati bloccati nel porto di Livorno. Altre 7.000 tonnellate di riso contaminato sono state sequestrate presso un'azienda di Vercelli, la Euricom s.p.a. Il riso statunitense sequestrato era prodotto, con tanto di etichetta "o.g.m. free" dalla Crop Science, nome che richiama alla mente veleni e pesticidi piu' che generi alimentari...si tratta infatti della divisione agrochimica della Bayer. Proprio in questi stessi mesi l'EFSA sta valutando la richiesta della Bayer di importare di Europa, questa volta ufficialmente,un'"altro" riso g.m., il LLRICE62.

Inquietante e' anche il fatto che tra i siti di rinvenimento del riso contaminato ci sia anche Vercelli, praticamente la piu' importante zona di produzione di riso italiano. Non ci sono abbastanza dati per avere un'idea precisa del livello della contaminazione, ma una volta provocato un simile inquinamento non e' possibile controllare un bel niente, nonostante quello che affermano i convinti assertori della "gestione dei rischi". Gli o.g.m. sono sicuramente gia' entrati nella catena alimentare, non ancora come vorrebbero i giganti dell'agrindustria ma certo ci stanno lavorando tenacemente per completare l'opera. La "soyzzazione" globale porta con se non soltanto sementi e varieta' di piante che potrebbero rivelarsi nocive in futuro. I monopoli garantiti dai brevetti concentrano un potere immenso nelle mani di poche corporazioni che rappresentano ,con la loro diversita' di campi di intervento, qualcosa che va oltre la potenza economica. La monocoltura diffusa si e' trasferita dai campi, all'alimentazione, alla biodiversita', ai modelli culturali...sino a soppiantare tutto rimanendo l'unico

imperativo possibile. Per i paesi del sud del mondo, nell' immediatezza ,questa e' una realta' molto piu' concreta, visto che la biodiversita' coincide ancora con la sopravvivenza di numerose popolazioni e fa parte di stili di vita che ancora vivono vicino la natura e dove l'altro lato della multinazionali si mostra in tutta la sua ferocia.
Anche le societa' industrializzate del nord non sfuggono alle conseguenze della "monocoltura", al momento si stanno limitando ad assimilare le nefaste conseguenze culturali, ma non tarderanno a manifestarsi altri tipi di conseguenze...

Per quello che concerne l'argomento di questo "Appello", che si svolgera' a Firenze, dove verranno o meno confermati gli anni di galera per gli scontri con la polizia, non mi interessa spendere molte parole. Se non per ribadire lo spirito e l'importanza dell'iniziativa come contributo nella lotta contro "l'assalto al vivente". Le condanne elevate del primo grado probabilmente adesso sarebbero state raddoppiate o triplicate, con le nuove misure repressive sempre piu' preventive. Oggi sempre piu' spesso lo scendere in piazza puo' comportare il rischio di reati emergenziali come il "devastazione e saccheggio" e per assicurarsi delle pene durissime non solo in caso di condanna ma per creare un vuoto attorno a chi lotta, a chi solidarizza e a chi soltanto partecipa ad iniziative, viene in aiuto il "concorso morale" (corteo antifascista a Milano, la presa del Seghino in Val Susa). Praticamente chiunque sia presente in piazza dove siano successi dei disordini puo' essere accusato di qualsiasi cosa sia successo quel giorno a discrezione della polizia. Chiaramente questi sono tentativi di terrorizzare le lotte in corso e quelle che potrebbero nascere. Il clima "emergenzialista" si fa sempre piu' permanente, giustificato da un ipotetico allarme terrorismo internazionale, che si traduce in un controllo sociale sempre piu' capillare e in una fortissima repressione contro gli oppositori interni, campo in cui ogni paese, dietro precisi accordi, e' chiamato a rispondere ed intervenire. Nell'attuale clima di mistificazione e terrorismo ,portato avanti dagli stati e dai loro apparati di disinformazione, tutto viene bollito in un unico calderone dove la violenza di piazza della polizia , l'annientamento dei prigionieri rivoluzionari nelle carceri, la carcerazione preventiva contro chi si ribella all'attuale stato di cose, viene fatto passare con la menzogna o il silenzio.
I reati di resistenza e violenza di quella giornata di cui mi trovo a rispondere insieme ad altre/i compagne/i in questo processo non possono e non mi sono estranei. La violenza di quella giornata e' stata ampiamente documentata, con tanto di specialista in fotografia ben posizionato. Tutto questo materiale raccolto e' stato poi usato dall'accusa per avvalorare gli anni di carcere. Piccolo particolare sfuggito alla corte e' il fatto che chi praticava violenza era proprio la polizia che aggredi' senza difficolta' i manifestanti, armati di cartelli, in attesa di partire. La resistenza di allora contro la manipolazione degli esseri viventi e' la stessa che mi sento di riaffermare con ancora piu' forza oggi, visti gli sviluppi che in pochi anni hanno fatto le cosiddette "Scienze della Vita".
Curiosa del resto questa definizione per una scienza che ad ogni passo rappresenta sempre piu' la negazione della complessita' degli esseri viventi portando la sua visione meccanicistica alle estreme conseguenze, biotecnologie, clonazione ed ora anche nanobiotecnologie lavorano ad una vera e propria riprogrammazione della vita. Atomi , molecole e geni...sarebbero una parte integrante con la quale questo sistema, fondato su di un'economia distruttrice, cerca di uscire dalla crisi, inseguendo la soluzioni tecniche che meglio si adattano alle esigenze. Quello che da anni non era altro se non materia di sperimentazione nei laboratori e' sempre piu' trasferito nella societa'. L'esperimento adesso viene attuato su vasta scala. Il ruolo di cui viene rivestito assume connotazioni fondamentali con la duplice funzione di creare e di rimediare allo stesso tempo ai cosiddetti effetti collaterali che ogni bravo scienziato definirebbe inevitabili. Queste

nuove tecniche, oltre a dare un nuovo volto al pianeta ricreato artificialmente con la capacita' che e' propria a questi manipolatori,dovrebbero porsi come soluzione a flagelli globali sempre piu' irreversibili, come : cambiamenti climatici, mancanza di acqua, annientamento dei polmoni verde e blu del pianeta, intere popolazioni, soprattutto nel sud del mondo, costrette ad abbandonare le loro terre a causa degli sconvolgimenti climatici... In campo medico l'ingegneria genetica e' sempre qualcosa di piu' della manipolazione di qualche elemento per creare farmaci. Le "terapie genetiche" fanno sempre piu' parte del progetto del nuovo dominio tecno- scientifico di genetizzazione degli esseri umani. Il farmaco e la cura della malattia diventa sempre piu' personalizzata e soprattutto preventiva e costante. La scienza basata sulla fede totale nella genetica pensa gli esseri viventi come libri aperti ed e' convinta di riuscire a decifrare il contenuti di questo libro... Tutto sarebbe previsto o prevedibile e soprattutto la cura non avrebbe piu' limiti di tempo in un contesto sociale sempre piu' disumanizzato e sottoposto a madicalizzazione costante.

In un saggio del 1971 Ted Kaczynski scriveva : "...Quando la maggioranza dei bambini sara' modificata gneticamente, anche quei genitori che potrebbero altrimenti essere contrari all'ingegneria genetica si sentiranno costretti ad utilizzarla affinche' i loro bambini possano competere in un mondo di persone superiori - superiori perlomeno in relazione al milieu sociale in cui vivono. Alla fine l'ingegneria genetica verra' applicata obbligatoriamente perche' saranno ritenuti crudeli ed irresponsabili quei pochi genitori che, rifiutandosi di utilizzarla, si ostinano a produrre una prole inferiore. Tenete presente che questa ingegneria includera' sia le caratteristiche mentali che quelle fisiche: infatti, dato che gli scienziati spiegano i tratti mentali sulla base della fisiologia, della neurologia e della biochimica, diventera' sempre piu' difficile fare una distinzione fra' tratti "mentali" e "fisici". Si osservi che una volta stabilita una societa' basata su forme psicologiche, genetiche, etc...di ingegneria umana, essa diventera' presumibilmente per sempre, dato che tutta la gente verra' progettata, costruita ed organizzata in funzione dell'ingegneria umana e della societa' totalmente collettiva, in modo da non renderla mai insoddisfatta verso questo tipo di societa'. Inoltre, una volta stabilitasi l'ingegneria umana, il collegamento delle menti umane ai computer, o altre simili cose, verranno usate in modo estensivo, e la gente probabilmente verra' alienata a tal punto che non le sara' piu' possibile esistere come essere indipendente, sia fisicamente che psicologicamente." Considerato che questo scritto risale ad oltre trent'anni fa, quando la tecnica e la ricerca scientifica non erano certo ai livelli attuali possiamo immaginare quale incredibile arsenale possiede oggi il mondo scientifico per mettere in pratica tutto questo e alto ancora, per essere la fucina del nuovo dominio tecno-scientifico al servizio degli stati e delle grosse multinazionali. A differenza di cio' che ci si aspetterebbe da ogni evidente nocivita' che entra a far parte della nostra quotidianita', queste non sono percepite come un' imposizione o come una forzata intrusione. In piccole dosi quasi impercettibili prendono spazio giorno dopo giorno. Tutto un apparato si prodiga tenacemente non solo per farci accettare le nuove nocivita', l'accettazione in se potrebbe comportare un momento decisionale ed eventualmente di dubbio, ma soprattutto per farle sentire come parte integrante di un progresso, sviluppo ineluttabile da cui sarebbe impossibile tirarsi fuori. Questa e' la loro grande forza, per non mutare questo stato di cose imprimono il dogma che non sia possibile altra soluzione se non passante dai loro imperativi, sempre e comunque nocivi e posti come unica alternativa. Qualche anno fa c'era chi si indignava per la clonazione della pecora Dolly, oggi si aspetta il diradarsi delle nuvole etiche per clonare qualsiasi essere vivente, uomo compreso.

Alle questioni poste ai massimi esperti di ingegneria genetica sulle possibili conseguenze di tutte queste manipolazioni, l'unica risposta e' stata che il problema reale da affrontare non e' il come portare avanti

queste manipolazioni ma il dove e soprattutto il quando.

Per concludere cerchero' di definire ancora meglio questa resistenza, che non va intesa come una forma di difesa ma soprattutto di attacco, lasciando spazio ad alcune righe tratte dalla proposta per creare una "Campagna contro la biotecnologie e il mondo che le produce": Si rende sempre piu' importante capire chi attualmente e' intenzionato ad essere sabbia in questo sistema, impegnandosi radicalmente per bloccare questa avanzata oppure olio, per scivolare meglio verso le comode nicchie verdi. Gli sviluppi dell'ingegneria genetica sembrano non interessare piu', non solo i media ufficiali hanno riposto lo sviluppo delle biotecnologie non tanto nel dimenticatoio, ma in una posizione di qualcosa che e' comunque destinato a realizzarsi. Anche gli ambientalisti delle varie associazioni e i vari verdi non aspirano minimamente a cambiare la realta' presente, le loro richieste e proposte riformiste puntano soltanto a ritoccare di qualche dettaglio l'entrata degli OGM. Questi oppositori, organizzazioni di categoria dei cosiddetti "consumatori", scienziati, biotecnologi a fine di profitto pubblico (ricerca nelle universita', CNR) e di quello privato (aziende, multinazionali), hanno lo stesso linguaggio e le stesse aspettative. Non stupisce che si siano venuti tutti incontro e abbiano trovato soluzioni concordi. Si e' parlato di etichettature degli OGM , di commissioni di sicurezza, di ricerca "libera" dagli interessi delle multinazionali, di coesistenza tra OGM, agricoltura "tradizionale"(intensiva con pesticidi) e biologica, naturalmente si e' anche parlato di metodo precauzionale. Come e' possibile definirsi oppositori degli OGM ed allo stesso tempo proporre di attutire e regolamentare i danni che questi inevitabilmente comporteranno, o pensare che gli OGM potranno coesistere con le altre coltivazioni? Chi pensa ce sia possibile "confinare" l'esperimento e' in un grosso errore, se si e' veramente contrari alle manipolazioni su ogni essere vivente e in ogni sua parte dobbiamo fermarli sul nascere impedendo qualsiasi tipo di sperimentazione, non solo in campo agro-alimentare ma anche in campo medico; impedendo qualsiasi commercializzazione e regolamentazione che cerchi di gettarci fumo negli occhi.

La resistenza contro l'avanzata dell' ingegneria genetica deve portare una critica radicale non solo verso quelle modificazioni in cui si sa di riscuotere piu' consenso, come per gli OGM nei prodotti alimentari, ma verso l'intero progresso tecno-scientifico che ha fatto di questo mondo un laboratorio sperimentale disponibile a qualsiasi manipolazione. Per queste ragioni la lotta non puo' che essere radicale e contro ogni forma di riformismo attuato da pseudo oppositori. Dovremmo rispedire indietro le varie raccolte di firme, referendum o proposte di legge insieme agli OGM e dovremmo lavorare per costruire un movimento per ostacolare e bloccare l'industria biotecnologia.

Costantino Ragusa 18 Novembre 2006, Carcere di Voghera

CE N'È PER TUTTI

Si apre a Firenze, il 19 aprile, il secondo atto del processo COR, l'appello. Lo scorso luglio, a Pisa, il processo di primo grado finì con sei condanne e cinque assoluzioni, condanne da 3 anni a 6 mesi fino a 6 anni per il reato di associazione sovversiva con finalità di eversione e, per alcuni, anche per reati specifici.

Il processo in quel di Pisa fu costruito a puntino in tutte le sue fasi, per arrivare ad una condanna che ha del ridicolo per la sua assurdità.

Il clima pesante, fatto di allarmismi sbandierati ad hoc dai soliti pennivendoli che si fan chiamare giornalisti, la presenza in piazza ed in aula di decine di celerini, carabinieri e l'immancabile ridicolo squadrone della digos, le doppie perquisizioni, le identificazioni con foto e riprese di chi voleva assistere al processo, di fatto preparavano il campo al risultato finale.

Sulle udienze c'e' poco da dire: accusa e giuria spudoratamente conniventi, la difesa considerata quasi un terzo incomodo. Le prove nessuna, solo una serie di meri indizi. Risultato: dal nulla escono fuori sei terroristi organizzati in una associazione capace di sovvertire l'ordinamento democratico. Con buona pace dell'opinione pubblica...

Questa condanna è uno dei passi, pesanti, verso l'uso sempre più massiccio dei reati associativi per chiunque cerca di rompere quel piattume che lo stato ricerca incessantemente per sopravvivere.

I concetti di terrorismo, di associazione sovversiva, di eversione dell'ordine democratico sfumano sempre più fino ad arrivare a coinvolgere ogni forma di lotta, anche la più blanda.

Ce n'è per tutti, chi sarà il prossimo?

PRESIDI SOTTO I CARCERI

Sabato 14 aprile ore 17.00 Bologna (dove è reclusa Betta)
Domenica 15 aprile ore 15.00 Voghera (dove è recluso Costa)
ore 15.00 Spoleto (dove è recluso Francesco)

19-21 aprile
PROCESSO APPELLO COR
ore 9,30 aula bunker, via dell'agnolo, Firenze

LIBERTÀ PER BETTA, COSTA E FRANCESCO
LIBERTÀ PER TUTTE E PER TUTTI

Anarchiche e anarchici di via del cuore - Pisa

DA VIA DEL CUORE

COMUNICATO

Mar, 10/04/2007

La vicenda ormai è nota, il 4 maggio l'inchiesta sui gruppi di affinità operanti sul territorio pisano e apuo-versiliese portata avanti dalla D.I.G.O.S. e l'inchiesta denominata "anti-cor-pi" atta ad individuare gli eventuali ritorni di fiamma del gruppo clandestino C.O.R. svolta dai R.O.S. a livello nazionale, passano alle vie di fatto colpendo, in Toscana, 5 compagni (Beppe, Betta, Fede, Costa e Silvia) con l'ordine di custodia cautelare in carcere, altri 5 (Erica, Alice, Daniele, Mariangela e Chiara) ai domiciliari ed uno (Ale) costretto nella propria città natale; a Roma vengono tratti in arresto, per altri motivi, tre compagni, Pandino, Gabriele e Sergio, che pochi giorni dopo vengono rilasciati.

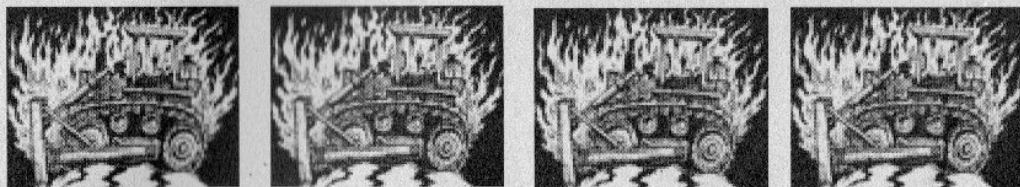
Dopo più di 11 mesi la situazione è la seguente: Alessandro ha il divieto di dimora nel comune di Pisa; Chiara ha l'obbligo di dimora a Calci (PI); Erica nelle circoscrizioni di Tirrenia e Marina di Pisa; Mariangela ha l'obbligo di firma tre volte alla settimana; Daniele ha l'obbligo di firma una volta al giorno e il divieto di dimora nel comune di Pisa; Alice, Beppe, Fede, Silvia e Betta sono ai domiciliari; Costa rimane tuttora in carcere. Le indagini si sono chiuse e gli indagati sono 12 attivisti del circolo anarchico ecologista di via del cuore. L'accusa è il 270 bis più reati specifici, la P.M. (Angela Pietroiusti) è la stessa che ha presieduto le udienze del processo ai presunti appartenenti alle C.O.R..

Per anni gli spioni ci hanno tenuto sotto controllo in attesa del minimo pretesto per rinchiuderci, e dopo le enormi spese sostenute si sono accontentati di quello che avevano racimolato: NIENTE!

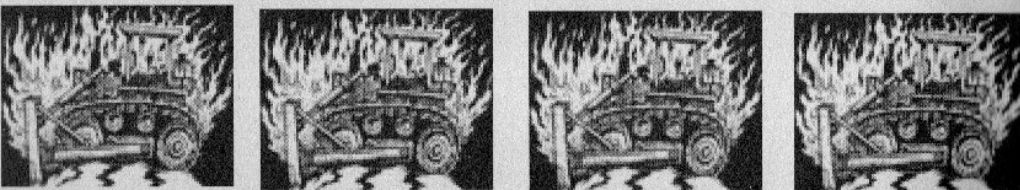
Così per costruire il "castello di sabbia" investigativo, che ha le sue fondamenta nell'inequivocabile dato di fatto che tutti noi indagati facciamo riferimento al circolo di via del cuore a Pisa, vengono usate delle telefonate e delle misteriose conversazioni, o meglio delle parole "losche" estrapolate da misteriose conversazioni... Per finire "l'opera" i soliti automi riducono le relazioni umane tra compagni/e in miseri rapporti gerarchizzati all'interno di una fantomatica associazione. C'era da aspettarsi che agli occhi dei burattini apparissero insoliti, strani e pregiudizievoli i rapporti umani svincolati dalle gerarchie proprie di questa società così come il legame di fratellanza e di condivisione che ci lega.

Come potrebbero capire sbirri, magistrati, giudici che hanno scelto di vivere a testa bassa, sottomessi, dalla parte di chi impone, aliena, devasta e terrorizza?.

Sì perché terrorista è il Potere che, da sempre, per mantenersi ha bisogno che dilaghi la paura tra i sui sudditi, che la popolazione terrorizzata ed impaurita dalla possibilità di perdere le miserie che questa esistenza offre, accetti qualsiasi imposizione.

Terrorista è chi esporta la democrazia e la pace uccidendo migliaia di persone e devastando interi territori, terrorista è chi rinchiude uomini e donne dentro alle galere, ai C.P.T., agli O.P.G.

per salvaguardare la pace sociale e la pacifica convivenza, terrorista è chi in nome del progresso e della ricerca, ormai (o da sempre?) sinonimi di profitto, uccide milioni di animali ogni giorno, terrorista è chi, con la scusa dello sviluppo, devasta l'ambiente con grandi opere, inceneritori, rigassificatori, antenne, discariche e ogni genere di nocività, terrorista è chi per salvaguardare la sicurezza di pochi spia e controlla la vita di tutti, terrorista è chi, velatamente o meno, minaccia di rinchiuderci se non stiamo alle regole che qualcuno ha deciso per noi.
Quando la paura non riesce a tenere a bada gli istinti di liberazione, di autodeterminazione, di lotta per la terra e per la libertà di ogni essere vivente si assapora il gusto della rivolta, si scopre la necessità di lottare seguendo gli istinti del proprio essere. In questi momenti lo Stato grida al terrorismo, perché il Potere ha paura dell'individuo, del gruppo che, abolendo la delega, si oppone alle sue imposizioni; la dittatura democratica non può tollerare chi gli si oppone apertamente e usando i suoi mezzi cerca di zittirlo, di piegarlo: questa è la sua logica! Intimidire, piegare e infine annientare chi non si sottomette. E si nasconde dietro un muro di bugie che con l'aiuto dei media, veri e propri servi, diventano "verità".
Ma non servono le campagne diffamatorie sui giornali o in televisione, né le infime minacce e intimidazioni uscite dalle fogne di qualche sbirro, né tanto meno i mesi o gli anni di isolamento e/o detenzione lontani dai nostri affetti, dai nostri amori; perché quello che siamo non è possibile cambiarlo. Possono adoperarsi in qualsiasi modo ma gli obbiettivi delle nostre lotte restano li immutati a simboleggiare che nulla è cambiato. Oggi come ieri sputiamo sopra i contentini offerti dal Potere, non vogliamo diritti che aiutino il sistema ad apparire più democratico e liberale, vogliamo distruggere il Potere in ogni sua rappresentazione e finché ne rimarrà anche solo un'ombra combatteremo per annientarlo.

Il pensiero, l'affetto e la nostra solidarietà vanno a Costa e Francesco che ancora si trovano in carcere e con i quali abbiamo condiviso le esperienze di lotta e la quotidianità. Un saluto solidale e complice va a tutti coloro che si trovano ad affrontare le manovre repressive e/o stanno pagando con il carcere il loro essere in conflitto con il Potere. A quei compagni e a quelle compagne che continuano a portare avanti le lotte vogliamo trasmettere la nostra forza e il nostro affetto con la certezza che un domani saremo di nuovo fianco a fianco, un orda di animali selvaggi, a lottare per la libertà.

A TESTA ALTA
alcuni selvaggi in cattività

A distanza di piu' di dieci mesi da quando 10 nostre compagne/i sono finite/i come ostaggi nelle mani del nemico

Il pensiero oggi non riesce a soffermarsi su considerazioni giuridiche, su come ormai il 270bis possa riuscire con troppa facilita' a reprimere, incarcerare e cercare di disperdere realta' che si battono, con ogni mezzo necessario, contro il potere in tutte le sue piu' aberranti e subdole forme di sfruttamento e oppressione.
Il pensiero oggi non puo' che riflettere sulle altre piu' strette conseguenze dell'applicazione di questo ben noto articolo, su cio' che mesi e anni di carcere, arresti domiciliari, divieti e obblighi di dimora, ecc...portano con se: la rabbia e il dolore per la perdita della liberta', per l'isolamento, per la lontananza dai propri affetti, dalle proprie lotte.
Oggi il nostro pensiero e' soprattutto per chi, sempre a testa alta, si trova inevitabilmente ad affrontare le "intemperie" scatenate dalla repressione, a pagare in prima persona il prezzo, il prezzo delle proprie scelte rivoluzionarie.
Oggi il pensiero, sempre piu' complice e vivo, va a tutti quei nostri compagni/e e amici/he rinchiusi/e, esiliati a centinaia di chilometri, lontani ma sempre piu' vicini e a tutti quei nostri compagni/ e amici/he che, tra mille difficolta', riescono ancora a far sentire piu' forte la loro voce solidale, portando avanti con piu' determinazione e tenacia, quelle lotte che si sarebbero volute cancellare e zittire.
Oggi il nostro pensiero va ad ogni singolo palpitare dei loro desideri, ad ogni sospiro delle loro sofferenze, ad ogni scintilla del loro spirito combattivo mai domato, al loro sentire ribelle così intenso che e' anche il nostro.
Perche' oggi, come in ogni altro momento, quel fuoco che ci scorre e brucia nelle vene non è stato spento, ma arde, divampa con maggiore intensita'.
Oggi, ancora piu' di ieri, sentiamo viva la necessita' di lottare, convinti che l'unica guerra veramente persa e' solo quella che non si combatte.
Oggi, in una giornata come tante altre, vogliamo solo ribadire che il battito dei nostri cuori, come un rullo di tamburi prima della battaglia, tuonera' per sempre in un unico boato di ostinata e profonda ribellione.
Un abbraccio di sentita complicita' e amore a tutti i compagni e le compagne.

due compagni incarcerati
venerdì 16 marzo 2007

ULTIMI AGGIORNAMENTI SULLA SITUAZIONE DEL SILVESTRE

A fine febbraio si sono concluse le indagini dell'inchiesta "gruppi di affinità" (quella degli arresti del 4 maggio 2006) .
Alla prima udienza del 2 maggio la richiesta di rinvio a giudizio per 12 compagni/e è stata accolta. La prossima udienza si terrà il 17 ottobre.
Nel frattempo, l'11 maggio a Firenze è stata emessa la sentenza del processo di Appello sulle COR in cui sono state confermate le condanne a William e Alessio(per Alessio è stata confermata la condanna a 3 anni e 8 mesi mentre a William è diminuita a 5 anni e 8 mesi). Costantino, Betta, Leo e Francesco sono stati invece assolti dalle accuse di associazione sovversiva e altri reati specifici .

Da quel giorno Francesco Gioia dopo due anni di carcerazione preventiva è finalmente libero.
Il 18 maggio vengono revocati i domiciliari a Betta che ora deve firmare tre volte a settimana.
Vengono invece negati ancora i domiciliari a Costantino che rimane in carcere a Voghera, dopo più di un anno passato in regime di EIV. Il 5 marzo è stato giudicato dal tribunale di Lucca per l'applicazione della sorveglianza speciale(art.4),dal giorno della scarcerazione . Il provvedimento è stato accolto... per un periodo di 3 anni. Da metà maggio sta avendo dei ritardi nella ricezione della posta.

Silvia, Beppe, Federico, Alice sono tuttora ai domiciliari, Daniele ha la firma giornaliera e il divieto di dimora nel comune di Pisa, Chiara e Erika e Alessandro hanno il divieto di dimora nel comune di Pisa, Mariangela ha l'obbligo di firma tre volte a settimana a Ribera (AG) - il suo comune natale -e a Leo è stato revocato il divieto di dimora a Pisa .

A tutti/e loro la nostra solidarietà e complicità.
Costantino LIBERO!Tutti/e liberi/e!

CHE NE FAREMO DELLE SCORIE NUCLEARI?

Ci dicono : "*Questo è il Progresso.Non si può fermare*". Una corsa impazzita verso la catastrofe annunciata: surriscaldamento globale e desertificazione, che in povere parole vuol dire fame, sete ed epidemie. Ciononostante chi fa girare l'economia, chi ci governa fa a gara nell'elaborazione di progetti che producono nocività: il TAV, i rigassificatori, il Mose, il Ponte sullo Stretto, le basi di guerra...ma non gli basta. In Italia, dopo anni di lotte che hanno portato a bandire le basi atomiche dalla penisola, si torna a parlare di nucleare! Gli impianti sono arrivati alla terza generazione che viene spacciata come sicura da professori e scienziati certi che incidenti come quelli di Harrisburg (USA), Beznau (CH) e il più tremendo Chernobyl (URSS) non si ripeteranno più. Ma anche quando tutto ciò fosse vero, che ne faremo delle scorie radioattive? Chiedetelo ad ENEA (Ente Nuove Energie Alternative): al sig.Pietro Risoluti della "Gestione Residui Radioattivi" che magari vi rassicurerà azzardando l'ipotesi di catapultarli nello spazio(!); al sig. Simone Molteni di Life Gate che tenterà di spacciare il nucleare per "energia ad impatto 0"!
Se non avessero così tanto potere, così tanto controllo sui nostri corpi e sulle nostre menti non riuscirebbero a farci accettare certe nefandezze.
Basta leggere i nomi che compongono il Cda dell'ENEA per capire che il nucleare è un affare finanziario e una chimera: in quarant'anni l'uranio si esaurirà e ci rimarranno solo scorie per centinaia di migliaia di anni. L'unica cosa vera è che con queste operazioni le lobby, ENEL, Edison ovvero Ital Energia BIS,

ovvero FIAT, Capitalia, IMI, Banca Intesa...si assicurano affari per migliaia di euro. L'unica cosa reale è che il pianeta terra diventerà ancora più una bomba ad orologeria se disseminato di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive.

La questione nucleare ha origini antiche cosi come l'opposizione ad essa.

Questa è una storia mai finita.

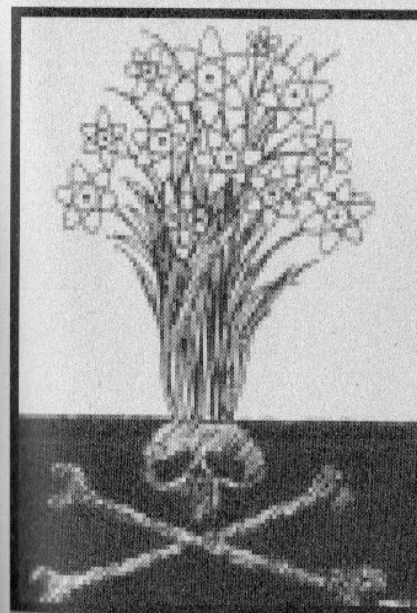
Nel 1979, Marco Camenisch, anarchico ed ecologista, viene arrestato in Svizzera per alcuni sabotaggi agli impianti elettrici della NOK, proprietaria anche delle vetuste centrali atomiche di Beznau 1 e 2 e della Kraftwerke Sarganserland AG.
Da allora evasioni, anni di latitanza, 12 anni di carcere in Italia e l'estradizione in Svizzera non lo hanno piegato perchè, come lui stesso scrisse,
"rassegnazione è complicità".
Il procuratore zurighese Ulrich Weder ha avanzato la richiesta di condanna all'internamento a tempo indeterminato in vista del nuovo processo che si aprirà il 12 marzo 2007 e che dovrebbe correggere la condanna di Marco da 17 a 8 anni di detenzione.
Nel 2004 a Marco è stato accusato dell'omicidio di un doganiere e condannato dalla Corte d'assise di Zurigo a 17 anni. Il tribunale federale a fine novembre 2006 aveva annullato la decisione tenendo in considerazione i 12 anni scontati in Italia prima dell'estradizione del 2002. Infatti la corte zurighese aveva inflitto una pena di una durata limitata (non l'ergastolo) a Marco, quindi il limite totale di 20 anni di reclusione non può essere superato, come prevede il codice penale svizzero.
Weder sostiene che motiverà la sua richiesta solo davanti alla corte d'assise.
Il presidente della corte Pierre Martin ha però precisato che per applicare tale pena è necessaria una perizia psichiatrica, non ancora presentata e che potrebbe richiedere anche 1 anno. Questa dovrebbe provare che Marco ha una personalità tale che potrebbe commettere altri delitti efferati .

PER NOI MARCO È UNO SPIRITO LIBERO CHE LOTTA IN DIFESA DELLA TERRA CONTRO TUTTE LE NOCIVITÀ: DALL'APPOGGIO AL POPOLO MAPUCHE ALLA SOLIDARIETÀ A TUTTI I RIBELLI DELLA TERRA, NON DIMENTICANDO MAI L'URGENZA DI AGIRE CONTRO IL NUCLEARE.

PROCESSO CONTRO MARCO:
12 E 13 MARZO 2007 ORE 7:45,
PRESSO IL TRIBUNALE DI ZURIGO
HIRSCHENGRABEN 15

PER SCRIVERGLI:
MARCO CAMENISCH
CP3143
8105-REGENSDORF(CH)

CONTRO LE NOCIVITA' IN DIFESA DELLE ALPI, MARCO LIBERO! LIBERI/E TUTTI/E!

VOLANTINO DISTRIBUITO SABATO 10 MARZO A BOLZANO, ALLA MANIFESTAZIONE CONTRO IL TUNNEL DEL BRENNERO(BBT) E CONTRO IL TAV.

Aggiornamenti su Marco Camenisch

Sentenza del 13 marzo 2007 dalla Corte d'Assise a Zurigo.

Il giudice della Corte d'assise di Zurigo annuncia la sentenza: 8 anni di reclusione,tolto il tempo trascorso in carcere fino al processo del 2004 in custodia cautelare, e non 17 anni come deciso nel processo del maggio 2004 è stata respinta la richiesta del procuratore Ulrich Weder. Il tribunale ha dichiarato che la custodia preventiva nel caso di Marco Camenisch è sproporzionata e contro le leggi sui diritti umani accogliendo tutte le argomentazioni portate dalla difesa. Questo significa che uscirà al più tardi nel 2018, al più presto nel 2012. Dipende se gli verrà concesso lo sconto di un terzo della pena per buona condotta in prigione.In Svizzera è così, se ti "comporti" bene ti "danno" un terzo in meno della pena. Ma Marco deve ancora scontare la pena relativa alla sentenza del 1981 per i fatti della Coira.Vuol dire che restano ancora 9 anni, e se gli daranno un terzo saranno 6 anni, insieme con gli 5 anni per l'accusa di omicidio della guardia di frontiera, si arriva al 2018 nel caso peggiore.
Per noi non è una pena ridotta perchè l'avvocato di Marco aveva già contestato la sentenza dal giugno 2004.
noi vogliamo:
Marco libero - subito...Libertà per tutti i prigionieri nel mondo
Per una società senza galere

gruppo/amici in appoggio a Marco Camenisch

Manifestazione e corteo

Novara SABATO 19 MAGGIO 07

Partenza P.za Garibaldi (stazione F.S.) ore 15.00

- Contro gli F-35
- Contro le fabbriche di morte
- Contro le basi militari
- Contro tutte le guerre
- Contro tutti gli eserciti

per info:
www.zetapoint.org
info@zetapoint.org
tel. 3465865009

COORDINAMENTO CONTRO GLI F-35

Marco Camenisch,

Lunedì 19 febbraio 07

Con scritto del 12 febbraio 2007 il PM già anticipa la richiesta "di una perizia psichiatrica" in vista della disposizione della custodia preventiva nei sensi dell'art.64 nuovo CP",articolo che dopo il"fine pena" prevede una verifica di liberazione ogni due anni, ma in generale non senza la premessa di trattamenti terapeutici. In altre parole, a piacere dei tribunali, dichiarando continuamente la "pericolosità sociale" ed insistendo sul "trattamento terapeutico", questo articolo significa in realtà la reclusione fino ad avvenuta morte, a maggior ragione per la prigioniera o il prigioniero per motivi di lotta sociale/politica che non potrà che rifiutare con sdegno "perizie psichiatriche" e "terapie" perchè la resistenza e lotta rivoluzionaria nè si processa e meno ancora si psichiatrizza. Ammetterlo per questi fini sarebbe un tradimento e danno alla resistenza pari e peggio al"pentimento" o alla "dissociazione".

Ci vuole un piccolo riassunto: nel'79 le CPGC del tribunale cantonale di Coira mi comminavano una pena di 10 anni per azioni di sabotaggio rivoluzionario all'esplosivo tra l'altro contro il nucleare ed il colonialismo interno, mentre fino ad allora consuetudine per tali azioni era dai 4 ai 6 anni, e persino stampa ed opinione reazionaria gridò allo scandalo denunciando la sentenza come esagerazione e mera vendetta di Stato. Un primo inedito. Nel 1989 durante la latitanza sono immediatamente precondannato via stampa e dalle autorità per l'omicidio di una guardia di confine a Brusio. Dopo 12 anni di galera e l'estradizione dall'Italia nel 2002 guarda caso la giudice d'inchiesta sui fatti di Regensdorf(evasione) e Brusio è una figlia dell'ex-direttore e grosso azionista della ex-NOK, grosso fornitore di elettricità e gestore di centrali nucleari, contro cui erano principalmente dirette le mie azioni. Altro inedito e naturalmente "lungi da noi" ogni sospetto si "legittima suspicione". Ma semi-incapace, la figlia di papà si fida ciecamente della montatura tramite i verbali dei testimoni, costruite e/o estorte dalla polizia con forzature e violazioni del codice di procedimento penale tanto tracotanti quanto imbecilli. Chiu-

de l'inchiesta, ma è probabilmente il PM ad accorgersi della palese insufficienza probatoria per una condanna. Così dopo pochi mesi ordina ulteriore detenzione giudiziaria, dopo aver estratto dal cilindro ROS e sbirraglia svizzera le perizie balistiche su dei proiettili, dove l'unico elemento certo uguale ai proiettili estratti dal corpo della guardia nel 1989- e dei quali tra Italia e Svizzera fino alla perizia del 2003 si perdono le tracce per assenza di documentazione ed i "non ricordo" degli sbirri, altra gravissima violazione procedurale- è la corrispondenza del peso "fino ai centesimi di grammo" dei tre proiettili ed un frammento.Cosa che ogni scolaro è in grado di riprodurre con un bilancino da tiratore o erborista con dei proiettili sparati dalla stessa arma. Inoltre a scopi denigrativi e di delegittimazione si inventa come unica ipotesi possibile che la guardia sarebbe stata vittima di una vera e propria esecuzione con un colpo in testa quando giaceva già in terra. Ipotesi "fondata" portando i testimoni a falsificare appositamente le loro prime ed autentiche dichiarazioni ed altri incredibili testimoni arrivano addirittura ad inventarsi, secondo canovaccio sbirresco, che avrei preso a calci il morto disteso per terra.

L'argomento della difesa dell'esistenza e consuetudine italiana(non solo, ovviamente) accertata e stranota di montature e costruzione di prove false degli stessi ROS, non per ultimo contro anarchiche e anarchici rivoluzionari/e insieme al sottoscritto(ROSMarini, BlackOut,ecc.), è semplicemente ignorato da tutte le istanze che tra di loro semplicemente si copiano le motivazioni, alle quali il TF aggiunge che è a discrezione del tribunale di prendere o meno in considerazione ogni argomento della difesa. Poi la strabiliante sentenza a 17 anni di pena supplementari ai dodici anni già scontati in Italia, entità della pena che viola il CP svizzero e che è la perfetta continuazione dell'accanimento nel procedimento1979 a Coira. Altro inedito. Ora la continuazione e maggiore acutizzazione ancora di quest'accanimento con l'inedito fnora più perfido e più grave, soprattutto per la nuova dimensione della minaccia e del precedente nella repressione della resistenza e lotta sociale e politica. Infatti la custodia preventiva non era mai neanche in discussione, finora, sia nel mio caso sia in ogni altro caso di repressione politica in Svizzera. Il quadro più generale è evidente: crisi capitalista e guerra imperialista interna ed esterna con il pretesto della "guerra al terrorismo", grave crisi ecologica, economica, politica e sociale e massiccia propaganda aggressiva da parte padronale e dalla sua mafia dell'atomo per forzare la costruzione di nuove centrali nucleari, discorso condotto in Svizzera con maggiore virulenza avanzando i pretesti "ecologici" e fantasiosi calcoli futuristici sull'aumento del fabbisogno di elettricità sempre e dappertutto uguali.Senz'altro è ipotizzabile un procedere concordato tra le bande mafiose padronali e statali la cui repressione ha esattamente i connotati di crudeltà ed infamia che amano

attribuire falsamente ai loro avversari. Ma è di natura enormemente più grave per becera ai fini d'infinita vendetta di Stato e capitale contro le sue avversarie ed i suoi avversari non più "in grado di nuocere".
Ma il PM, subito ben assecondato dai giudici, ci prova e chiede la "custodia preventiva" "dato che il TF ha precluso la comminazione dell'ergastolo", sostenendo una mia tuttora"molto massiccia pericolosità sociale", e adducendo all'uopo la leggenda giudiziaria dell'omicidio dello sbirro e quella, dentro la prima, dell'esecuzione " a sangue freddo non comunemente riscontrabile", falsificando a proprio uso e consumo la sentenza di Massa, adducendo poi "la particolare energia criminale e pericolosità pubblica dimostrata a Coira", e che di fronte a ciò una "buona condotta " sarebbe del tutto irrilevante. Sul (certissimo!) rifiuto di una perizia psichiatrica chiede che sia fatta una perizia in base ai soli atti.
Ora (dove sta "l'irrilevanza della condotta"?) con ordine del 14 febbraio 2007 il presidente del TA annuncia la decisione di richiedere un "certificato di buona condotta" al carcere di Regensdorf e l'interrogazione dell'autore davanti al tribunale, perchè "sensato per decidere l'ammissibilità di una custodia preventiva e l'eventuale perizia psichiatrica".

Marco Camenisch

STORIE DI SCORIE

La storia delle barre di Eurex è una lunga storia di ostilità e di paura nei confronti del nucleare. A Saluggia, nel vercellese, a pochi metri dalla Dora Baltea, 53 barre di Uranio radioattive e 20 tonnellate di rifiuti liquidi ad alta radioattività sono stoccati in condizioni di grave pericolosità nonostante la Sogin(Società Gestione Impianti Nucleari) continui a negarlo.Una recente delibera comunale voleval'allontanamento della scorie da Saluggia, ma il ministro Bersani ha deciso il loro trasferimento nel vicino sito di Avogadro. Questo sito è assolutamente inadatto, un deposito vecchio che perde liquidi, inondato tre volte, incendiato 1 volta, senza nessun lavoro di rimessa in sicurezza e privo di autorizzazione dal 1995. Il 5 maggio il comitato cittadini contro il nucleare ha organizzato una manifestazione contro il trasporto delle barre nel "nuovo" sito. In un volantino si leggeva "la Val di Susa e Scanzano insegnano che fermarli si può".

Per approfondimenti: www.archivionucleare.com e www.informationguerrilla.org

BOLOGNA: 4 ATTIVISTI SI INCATENANO DENTRO I GRANDI MAGAZZINI UPIM. RACCONTO DI UN POMERIGGIO CONTRO LA RINASCENTE/UPIM

Un giorno di shopping per il centro di Bologna, centinaia di persone che passeggiano, che fanno acquisti. Via Ugo Bassi e' gremita di gente, difatti ci sono molti negozi e tra di questi non si può non notare UPIM, parecchie vetrine piene di luci che circondano le due entrate principali.

Alle 16.30 circa la normalita' quotidiana viene interrotta da un'entrata apparentemente normale di quattro persone, nessuno fa caso a loro, ma dopo pochi secondi il parapetto nell'atrio principale e' circondato dai loro corpi, allucchettati insieme.
Impossibile allontanarli; cominciano a risuonare slogan incessanti, che rimbombano nelle stanze di questo grande magazzino e ricordano la complicita' di UPIM nella strage degli animali uccisi per confezionare pellicce.
All'esterno altri attivisti che espongono striscioni, distribuiscono volantini e informano tutti.
Le persone si fermano, guardano all'interno, chiedono.
Una brutta pubblicita', decine di clienti che promettono di boicottare una UPIM oramai colma anche di forze di polizia, che cercano di allontanare i ragazzi allucchettati, che intimano agli esterni di andarsene.
Ma tutto continua.
Anche quando l'entrata principale viene chiusa; la saracinesca chè si abbassa lascia intravedere una direttrice sconvolta che piange i mancati guadagni.
Perche' e' questo che e' successo sabato pomeriggio a Bologna: decine di persone stanche del massacro che subiscono milioni di animali nel mondo hanno agito per loro, mettendo in forte disagio chi con le proprie scelte di mercato li condanna a morte.
Verso sera il parapetto viene smontato da terra, i ragazzi vengono accompagnati in questura dentro alle volanti ancora allucchettati fra loro.
Saranno indagati per manifestazione non autorizzata e violenza privata, ma cio' non ci fa che capire quanto incisiva sia stata la nostra iniziativa.
Ai dirigenti di questo marchio chiediamo una scelta etica sulla politica della vendita di pellicce, siamo consapevoli di quanto disturbino queste manifestazioni ma questo e' niente a confronto di cio' che accade prima che quell'indumento diventi tale. Se provaste ad immedesimarvi nella vita di uno di quegli esseri probabilmente capireste che gli attivi, i passivi, le scelte di mercato e tutte quelle altre "cose" di fronte a tanta sofferenza non valgono assolutamente nulla.
Un animale non puo' morire per un colletto.

DENUNCIATE ALTRE DUE ATTIVISTE

A Milano sono arrivate denunce a due attiviste per violenza privata e manifestazione non autorizzzata. L'anno scorso all'interno della Rinascente si erano allucchettate anche loro per protestare contro la vendita di pellicce.

www.campagnaaip.net

Resoconto del tour Shac

La forza di una campagna la si vede anche nella sua diffusione, nella crescita qualitativa dei gruppi e nella sua capacita' inventiva di fronte agli ostacoli. Crediamo che Shac sia un ottimo esempio di tutto questo. La nascita di nuovi gruppi di attivisti che fanno proteste contro aziende collegate ad Huntingdon Life Sciences in paesi come Francia, Israele, Croazia, Belgio, Olanda, Germania e perfino Venezuela sono il segno di semi lanciati e che stanno dando ottimi frutti, i semi di un attivismo senza compromessi per la liberazione animale. Con lo scopo di aumentare la pressione su alcuni importanti clienti di HLS, ma anche di creare nuovi legami e aiutare la crescita di gruppi locali, abbiamo partecipato all'organizzazione del tour europeo di Shac dal 9 al 13 aprile, che toccava Croazia, Slovenia e Italia.
Purtroppo all'ultimo momento il governo Sloveno ha deciso di vietare i presidi davanti alle sedi di Lek, azienda farmaceutica nazionale adesso di proprieta' di Novartis. Non potevamo toccare la loro azienda ma ci permettevano di andare da altre ditte straniere. Un compromesso che non abbiamo accettato.
Buono sapere che la fama dei nostri rumorosi e fastidiosi presidi sia gia' arrivata in Slovenia prima di noi e che Lek tema cosi' tanto un confronto. Ma che dovevamo fare, commiserarci e far saltare una giornata di proteste? No di certo! In quattro e quattr'otto abbiamo deciso che se e' Novartis a non voler essere toccata nella sue diramazione slovena, sara' Novartis a pagarne le conseguenze, con piu' proteste organizzate davanti alle sue diramazioni italiane.

MARTEDI' E MERCOLEDI' - ZAGABRIA

A Zagabria c'e' un gruppo di attivisti che da alcuni mesi sta presidiando continuamente multinazionali clienti di HLS e con loro siamo stati due giorni. Due giornate intense, in cui abbiamo salutato i dipendenti di alcune aziende all'entrata a lavoro e quelli di altre all'uscita con ben otto proteste.
Molte sedi di queste aziende sono solamente uffici, come quelle di Novartis, Sanofi-Aventis, Abbott Lab e Lek davanti alle quali ci siamo trovati in questi giorni. Probabilmente nella rete mondiale di queste aziende non sono gli uffici piu' importanti, ma il segnale e' chiaro: non c'e' luogo sul pianeta per nascondervi!
Particolare nota invece per il centro di ricerche di Glaxo Smithkline, situato in un palazzo tutto a vetri all'incrocio tra vie importanti per la circolazione. Il primo giorno ci siamo trovati alle 7.30 davanti a questo luogo di tortura in cui gli animali vengono vivisezionati per accogliere degnamente i dipendenti, mentre il giorno dopo li abbiamo attesi nel pomeriggio. Immaginatevi due tamburi e sei megafoni, 25 persone e tanta rabbia, con una incessante carica che ha lasciato seriamente impressionati i lavori di Glaxo. Sappiamo che dopo il primo presidio erano scioccati e non hanno parlato di altro dentro l'azienda, e chissa' cosa avranno detto dopo il secondo, ancora piu' lungo e rumoroso!
Stanchi ma soddisfatti alla fine di queste due giornate ci siamo messi immediatamente in viaggio salutando i nostri compagni croati.

GIOVEDI' - TRENTO E VARESE

Il terzo giorno di tour doveva essere a Lubljana, in Slovenia, ma nonostante il divieto di protestare non ci siamo messi certo a riposo, sapendo che dal nostro agire dipende la vita di 500 animali torturati ogni giorno dentro HLS. Cosi' ci siamo svegliati a Trento per andare di prima mattina ad accogliere i lavoratori dello stabilimento Sandoz a Rovereto, compagnia di proprieta' di Novartis.
Sandoz non ha mai avuto proteste a Rovereto e questo e' stato solo un assaggio di una campagna che

ornera' a trovarli molto presto. Cancelli chiusi, visitatori che se ne vanno e dirigenti sommersi dalle urla di "Vergogna! Vergogna!". Questa e' la vita di aziende collegate ad HLS.
Ma ancora peggiore e' stata la giornata per il quartier generale di Novartis ad Origgio, Varese, dove ci siamo recati alle 16.00 per far sentire le nostre voci ai dipendenti in uscita e dare un assaggio di quello che sarebbe stata la protesta del giorno dopo. Per coincidenza nello stesso pomeriggio si teneva dentro gli uffici di Novartis un'importante conferenza sulle attivita' delle industrie nella zona, e alle 17.00 circa sono cominciate ad entrare auto di grossa cilindrata con dirigenti che hanno ricevuto un degno trattamento. Che pessima figura per Novartis di fronte ai suoi ospiti e di fronte alla stampa, presente per la conferenza, che ha fatto articoli sulle proteste antivivisezioniste!

VENERDI' - VARESE E MILANO

Dopo l'assaggio del giorno precedente ci presentiamo alle 8.00 davanti ai cancelli di Novartis ad Origgio. Siamo piu' di 20, con tanti megafoni, striscioni, cartelli e tanta rabbia per chi ancora commissiona torture dentro HLS. La protesta dura circa due ore in cui nessuno e' entrato nello stabilimento senza passare tra manifestanti che urlavano e sbattevano in faccia la realta' che gli viene nascosta, quella degli animali torturati per il profitto di Novartis ed HLS. Molte auto di dirigenti svizzeri e perfino una dall'Inghilterra hanno avuto una accoglienza piu' calda e porteranno a casa e nei loro consigli d'amministrazione il pensiero di cosa significa avere legami con HLS. Vale davvero la pena Novartis di continuare a lavorare con questo laboratorio?
Abbiamo una giornata fitta e ci dobbiamo muovere, andando davanti alla Glaxo Smithkline di Baranzate. Questo e' sia un centro di produzione che un laboratorio di vivisezione. Il filo spinato che circonda questo centro ricorda troppo i lager di qualche decennio fa, ed e' un monito che per gli animali oggi i lager esistono ancora e hanno nomi di aziende rinomate come Glaxo. Verra' il momento in cui anche questi di lager verranno svuotati, distrutti e ricordati come un abominio. La protesta di oggi e' un segnale, l'inizio del risveglio delle coscienze. Per assassini come Glaxo non ci sara' pace.
Dopo pranzo siamo davanti alla sede nazionale di Bayer. Questa azienda ha piu' scheletri nell'armadio di qualunque altra e non e' un caso che ancora lavori con un luogo di tortura come HLS. Bayer avvelena il pianeta con Ogm, pesticidi e prodotti chimici, tortura gli animali nei laboratori, avvelena le persone con i suoi farmaci (ricordate i morti per il Lipobay?), ha fornito i gas ai campi di concentramento nazista... che altro dire? Quale scusa possono avere i suoi dirigenti e i suoi dipendenti? Per piu' di un'ora abbiamo informato le persone, volantinando e usando il megafono, su cosa si nasconde dietro al loro marchio. Una buona protesta che non e' passata inosservata.
Per chiudere la giornata ci spostiamo davanti ai laboratori Sanofi-Midy di Sanofi-Aventis. Siamo stati qui altre volte ad attendere i lavoratori e non e' mai stato un incontro gentile. Per questo adesso siamo costretti a stare dall'altro lato della strada, confinati da una parte. Nonostante le restrizioni e' stata un'ottima protesta. Sanofi sta sentendo l'effetto della campagna e la loro paranoia e' incredibile. C'erano due blindati davanti all'ingresso di via Piranesi e l'accesso alla via laterale da cui escono i dipendenti bloccato da una fila di celerini. Questo ha reso molto piu' visibile la nostra presenza e chiara l'intenzione di Sanofi di proteggere le nefandezze che compie dentro questo centro su cani e roditori. Come al solito l'accoglienza del quartiere e' stata ottima, con alcuni abitanti che si sono anche uniti al presidio. Come abbiamo urlato per due ore a Sanofi: "Nessuna pace per gli aguzzini!"

Chi volesse unirsi alle prossime iniziative puo' contattarci a:
laboratorioantispecista@yahoo.it

BARCELLONA, 22 MAGGIO 2007: PROCESSO AGLI ARRESTATI PER LA MANIFESTAZIONE DEL GIUGNO 2005.

Il 22 Giugno 2005 si realizza a Barcellona una manifestazione in solidarietà agli anarchici arrestati in italia in un'operazione poliziesca che portò a più di 180 perquisizioni in tutto il territorio nazionale e a 25 arresti.Operazione che confermava l'accanimento che lo Stato italiano da anni manifesta nei confronti del movimento anarchico e di dissidenza in generale. Dopo Barcellona anche a Barna sarà organizzata una manifestazione di solidarietà e controinformazione sulla situazione dei compagni colpiti dalla repressione. Ma fin da subito si capiranno le intenzioni degli sbirri che si presentano con un forte dispositivo antisommossa pronto ad intervenire. Dopo molteplici identificazioni LOS MOSOS DE ESCUADRA (Polizia Autonoma Catalana) caricheranno prima dell'inizio della manifestazione e arresteranno 7 persone subito portate al carcere di "La Vermeda". Verso sera i 2 minorenni saranno rilasciati. Per gli altri si aprirà un processo di espulsione e parallelamente sarà richiesta la custodia preventiva in carcere. Dopo 2 giorni saranno scarcerati altri 2 compagni in libertà provvisoria con il divieto di lasciare la Spagna, il ritiro dei passaporti e l'obbligo di firmare settimanalmente.
Dopo 14 giorni nel carcere di Wad Ras, una dei 3 ancora imprigionati sarà processata e condannata a 9 mesi di carcerazione e 2 anni e mezzo di libertà condizionale per disordine pubblico. Dopo un mese di carcere, Albertino di Pisa ed un compagno greco vengono rilasciati su cauzione di 3000 euro ciascuno in libertà condizionale.
Il 22 Maggio si è svolta la prima udienza del processo a loro carico: le richieste del p.m.sono 3 anni e 9 mesi per attentato alle Autorità e disordine pubblico e al pagamento per 3 degli arrestati di una multa di 4.800 euro (commutabili in 10 mesi di carcere) per devastazione. L'ultima ciliegina sulla torta l'hanno messa il Comune di Barna, la Banca Caixa e l'impresa Telefonica che si sono costituite parte civile richiedendo un risarcimento di 2.200 euro (!).

A DISPETTO DELLA REPRESSIONE CONTINUEREMO LA LOTTA!
FINO A CHE TUTTI/E SARANNO LIBERI/E!
ASSOLUZIONE PER GLI ARRESTATI DEL GIUGNO 2005!

Anarchistas Barna- Senza Gabbie, Barcellona

QUASI TRE ANNI SONO PASSATI...

Quasi tre anni sono passati dagli arresti del 27 Luglio 2004 in seguito all'inchiesta della procura di Roma denominata "Operazione Cervantes". Quasi tre anni, che alcuni compagni hanno passato tra carcere speciale e isolamento, fino ai domiciliari e alle firme. Degli arresti, resi eclatanti a livello mediatico in un clima di puro terrore, cosa rimane?
Rimangono momenti di vita strappati a dei compagni anarchici che furono accusati di aver costituito un' associazione sovversiva (art 270 bis) e ritenuti responsabili dell'invio del pacco bomba che ferì il servo Sindona, maresciallo dei carabinieri, di un attentato al tribunale di Viterbo e del danneggiamento di un mc'donalds durante un corteo a Roma.
Era evidente fin dai primi giorni degli arresti come tutta l' inchiesta fosse solo un'accozzaglia di teorie inventate di sana pianta dal ROS, dalla Digos e dal GLA (Gruppo Lavoro Anarchici). Era noto a tutti come l'indagine (così come del resto tutte quelle che ne sono seguite) non fosse altro che una necessità da parte dello Stato di dare una risposta adeguata a livello repressivo e mediatico a varie azioni dirette accadute in Italia, rivendicate o comunque gravitanti attorno all'area anarchica.
Tutto nasce inizialmente come strettamente collegato agli attacchi rivendicati dalla FEDERAZIONE

ANARCHICA INFORMALE. Così negli atti di custodia cautelare venivano menzionati attacchi alle strutture del dominio accadute anche 10 anni prima e in disparate località italiane. Era scontato per tutti che si trattava soltanto di un tentativo di smorzare qualsiasi forma di dissenso radicale. In un'operazione nazionale con perquisizioni in varie regioni italiane, la procura di Roma ha tratto in arresto inizialmente 4 compagni tra viterbo e Roma.
Dopo pressappoco 1 anno di carcerazione venivano tratti in arresto altri 5 compagni e compagne, stroncando di fatto una solidarietà che gravitava intorno alla Croce Nera Anarchica, di cui alcuni compagni arrestati erano i curatori. Altri 6 mesi passano fino alla fissazione dell'udienza preliminare con relativo rinvio a giudizio per tutti e 9.
Solo alla prima udienza del processo e nelle settimane successive verranno concessi i domiciliari a tutti. Dalle prime udienze si palesa la carenza delle prove della procura. Non si parlerà più di FAI ma del gruppo viterbese-abruzzese, visto che due degli ultimi arrestati erano di Pescara. Scema sempre più la montatura iniziale che faceva gola ai media e a Pisanu. Le prove principali, le famose intercettazioni si rivelano discorsi slegati dal contesto e mal assemblati dalla polizia giudiziaria. Un disegno di una mano mozzata sarebbe per la procura la rivendicazione dell'invio del pacco bomba! Le testimonianze dei vari digossini sfiorano il ridicolo per la miseria delle argomentazioni riportate. Si arriva così a capire il reale motivo dell'indagine: stroncare in qualsiasi modo la presenza dei compagni e delle compagne che portano avanti lotte concrete contro la repressione e la carcerizzazione sociale.
I punti di forza dell'accusa diventano le iniziative organizzate, dal presidio contro la guerra all'occupazione di alcune case, ai presidi in solidarietà ai detenuti, arrivando a collegarli ad azioni dirette rimaste sempre ignote. Il 28 febbraio 2006 giunge la sentenza di primo grado che condanna per i reati specifici con l'aggravante di terrorismo tre compagni con pene dai 3 ai 9 anni, ma assolve tutti e 9 dal reato associativo.
Due dei tre compagni condannati rimangono ai domiciliari per vari mesi e poi sottoposti alle firme fino alla fine del processo di appello tenutosi 1 anno dopo, precisamente lo scorso 8 febbraio.
Nonostante i tentativi da parte della procura (in questo caso "egregiamente" rappresentata dal famigerato p.m. Marini) di arrampicarsi sugli specchi, cercando in tutti i modi sia di confermare le condanne del primo grado, sia di voler riaprire il processo per tutti e 9, ha dovuto abbassare il capo canuto di fronte alla sentenza di assoluzione.
Infatti la corte di appello ha ritenuto 2 compagni non colpevoli per non aver commesso il fatto, mentre per l'altro non si è proceduto poiché caduta l'aggravante del terrorismo il reato è andato in prescrizione. La Corte ha anche respinto la richiesta di riaprire il processo per il reato associativo.
Nonostante ciò Marini è già ricorso in cassazione. Questa è la situazione giudiziaria, una situazione in cui i controsensi, l'ottusità burocratica, la sete di vendetta statale si sono evidenziate. Assoluzione e condanna sono atti della stessa ignobile rappresentazione.
Quindi, come gia' detto, cosa rimane?
Rimane la convinzione che questá farsa era nata dall'inevitabilità di cercare di smorzare la realtà di lotta che si muove al di fuori dei confini democratici che lo Stato concede. L'esigenza da parte del potere di relegare degli individui all'interno di associazioni strutturate, in modo da poter colpire ben più efficacemente a livello repressivo. Ci rimane sopratutto la consapevolezza dell'urgenza di rivoluzionare al più presto questo stato di cose. Ci rimane il desiderio di veder allargare sempre più il livello di dissenso e di scontro, manifestabile in 1000 forme diverse, ognuna con quella che ritiene a sé più congeniale.

PEGGIO PER LORO:
I NEMICI DI OGNI FRONTIERA SONO LIBERI!

A febbraio di quest'anno la corte di cassazione aveva accolto il ricorso del PM riportando Marina ai domiciliari e Salvatore in carcere. Questo nonostante già nel luglio 2006 il presidente della Corte d'assise ha dichiarato di non ravvedere gli estremi probatori per l'accusa di associazione sovversiva per tutti e 13 gli imputati.
Nell'udienza del 1 marzo i compagni vengono riscarcerati: in totale avranno scontato circa un anno e 10 mesi di carcerazione preventiva. Nelle udienze che seguiranno(22 e 29 marzo-5, 12 e 26 aprile e 3 e 10 maggio) i tentativi del sostituto commissario della Questura di Lecce, del capo della digos di Torino e del maggiore dei Ros di Trento di rimettere in gioco il 270 bis non hanno funzionato.

PER LA DICHIARAZIONE DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE DEL TRIBUNALE DI LECCE VEDERE TEMPI DI GUERRA N°7. PER SOSTENERE LE SPESE LEGALI IL CONTO CORRENTE C.C.P N. 56391345 INTESTATO A MARINA FERRARI

PROCESSO PER JUAN

IL 21 dicembre è stato arrestato in Spagna Juan, militante anarchico, perchè su di lui pendeva un mandato di cattura internazionale spiccato dalla Procura di Trento. E' accusato di aver incendiato alcuni furgoni di Trenitalia,società ferroviaria complice nella deportazione di "clandestini"e di partecipazione ad associazione sovversiva(270 bis).Estradato in Italia, Juan è stato portato nel carcere di Opera e di qui trasferito nella sezione ad Elevato Indice di Vigilanza (E.I.V) del carcere di Teramo,dove si trova da 5 mesi in isolamento sia in cella che durante l'aria, sottoposto a continue provocazioni. In seguito è stata arrestata una compagna catalana (Nuri) con l'accusa di "banda armata" per aver espresso solidarietà a Juan.

Il 17 maggio si è tenuta l'udienza preliminare a Trento. La prosssima udienza che potrebbe essere già la sentenza, visto il rito abbreviato , si terrà il 13 giugno a Trento.

IVAN ELIN AGGREDITO E STANISLAV KOREPANOV UCCISO DAI NAZISTI

Morto in ospedale il 31 marzo 2007, era stato aggredito qualche giorno prima da una banda di neo-nazi. Stanislav è il secondo attivista antifascista brutalmente aggredito in questi mesi. Ivan Elin, attivista animalista, il 14 gennaio è stato circondato e aggredito da 10 neo-nazi in St.Petersburg dopo aver partecipato ad una iniziativa di "Food not Bombs". Ivan si è preso 21 coltellate finendo in ospedale dove è tutt'ora ricoverato. Dopo l'attacco a Ivan, il 4 Febbraio, un ordigno di piccole dimensioni è esploso in Vladimirskaya Square vicino a St. Petersburg, dove Food not Bombs aveva organizzato le due giornate di protesta. La bomba era stata nascosta in un chiosco di fiori.Fortunatamente la bomba ha solo danneggiato il chiosco senza ferire nessuno.
Non è la prima volta che i neo-nazi ricorrono a coltelli e bombe per colpire gli attivisti russi.Nelll'agosto 2006 11 persone furono uccise da una bomba di matrice neonazi esplosa in un mercato a Mosca.
Il brutale omicidio di Stanislav Korepanov e l'aggressione contro Ivan ci ricordano perchè il ritorno fascismo non debba essere mai sottovalutato.
Auguriamo a Ivan di rimettersi presto in forma e esprimiamo solidarietà al gruppo "Food not Bombs" russo che non si è lasciato intimidire dai neo-nazi continuando ad organizzare iniziative.
Siamo vicini con dolore e rabbia ai parenti e amici di Stanislav Korepanov, morto a soli 18 anni.

fonte:spiritoffreedom

ALTRE CASSE DI SOLIDARIETA'

CASSA DI SOLIDARIETÀ DI LATINA
cassa anarchica di solidarietà anticarceraria,
via dei messapi 51, 04100 latina
agitazione@hotmail.com

COMITATO ANARCHICO DI DIFESA E SOLIDARIETÀ
Piazza Embriaci 5-16123 Genova

ALF SUPPORTER GROUP
SG,BCM 1160, London WC1N3XX, Inghilterra

BRITISH EARTH LIBERATION PRISONERS SUPPORT NETWORK
BM Box 2407-London-WC1N 3XX-England www.spiritoffreedom.org.uk

THE SHAC7 SUPPORT FUND
740A 14th St, #237 | San Francisco, CA 94114 | info@shac7.com

PER APPROFONDIMENTI:

RIVISTA LA NEMESI-Spazio di discussione sulle tematiche e le strategie del movimento per la liberazione animale e della terra-La Nemesi, via De Predis n°9,20155-Milano.
e-mail :info_lanemesi@yahoo.it

RIVISTA NUNATAK-Rivista di storie, culture, lotte della montagna.
Nunatak c/o Biblioteca Popolare Rebeldies-via Savona, 10-12100 Cuneo
e-mail: nunatak@autistici.org

TEMPI DI GUERRA-Corrispondenze dalle lotte contro le espulsioni e il loro mondo
e-mail : tempidiguerra@libero.it

PRAXIS-Scheggie libertarie e-mail : info_praxis@yahoo.it

LA CLESSIDRA-Spazio di informazione anarchico ecologista-info nicolas.vive@yahoo.it

FOGLIO ANTICARCERARIO "SASSAIOLA"- Casella Postale 45-38068 Rovereto (TN)

FOGLIO ANTICARCERARIO"SCHEGGIA"- Casella Postale 228 –Bologna centro
scheggia@canaglie.net

FOGLIO ANTICARCERARIO "ARIA"- anticarcer-aria@libero.it

Su Gazetinu-via Melas 24-09040-Guasila(CA)

INDIVIDUALITÀ ANARCHICHE SCAVALCAMURA scatenat@hotmail.com-Lugano Svizzera

BIBLIOTECA DELL'EVASIONE Casella Postale 45 38068 Rovereto (TN)
Per contatti: giumura giubox c/o Marco Valli, via degli avieri, 2 - 47100 Forlì
email: solomacerie@yahoo.it

B.A.S.BIBLIOTECA ANARCHICA DI SOLIDARIETÀ: diffonde qualsiasi tipo di testo ai detenuti che ne fanno richiesta.B.A.S.-via Gaetano Martino n°33-00139-Roma

BIBLIOTECA POPOLARE REBELDIES: via Savona n°10,Borgo Gesso, Cuneo
Indirizzo email: rebeldies@libero.it Tel.0171/402312

CENTRO DOCUMENTAZIONE "PORFIDO": via Tarino 12/c - Torino

SENZA GABBIE SOLO MACERIE

Distribuzione

IL VIVISETTORE

Scritti, video e musica benefit per Senza Gabbie. Un cd contenente sette ore di filmati sulla liberazione animale, molti inediti in Italia e la canzone di Joe Fallisi "Il vivisettore"; libretto dedicato a Barry Horne e finalizzato a raccogliere fondi per i prigionieri animalisti e ecologisti.

(In Ristampa)EURO 5

SOLO SELVAGGI

Riguarda tematiche antitecnologiche e anticivilizzatrici,per proporre chiavi di lettura nella lotta al sistema di dominio. Vi è una critica che trova nel capitalismo e nell'industrializzazione i punti cardine dello sfruttamento.

EURO 1

SALUTISMO VEGAN

Gli antichi vivevano in un rapporto assai stretto con la natura. La cucina primitiva disponeva gli spiriti ad accogliere il lato materiale e insieme quello cosmico della natura. L'alimentazione era intesa come un rito, un atto di devozione quasi religiosa al cospetto di entità spirituali quali l'acqua e il fuoco. Ciò conferiva all'uomo antico un istinto naturale che lo guidava verso un alimento o un altro, dandogli modo di coglierne il significato terapeutico e spirituale. Con l'evoluzione questo istinto finì con l'affievolirsi sempre più, fino a smarrirsi nel ricordo dei tempi ...

EURO 2

- **Poster SENZA GABBIE** sottoscrizione libera
- **Poster ALF** euro 1
- **Maglie "APRI OGNI GABBIA", "ALF"** euro 6
- **Video ELF in VHS INTRODUZIONE AL MOVIMENTO** euro 4
- **Video alf in VHS o DVD "DBF"** euro 4
- **Adesivi SENZA GABBIE** sottoscrizione libera

GRUPPO ECOLOGISTA IL SILVESTRE

Il 4 maggio 2006 sono stati effettuati numerosi arresti fra le fila del gruppo anarchico ecologista Il Silvestre di Pisa.
L'accusa e' di associazione sovversiva e reati a scopo eversivo, in particolare sono accusati di un attentato dinamitardo ai danni di un traliccio dell'alta tensione e una azione contro l'agenzia di lavoro interinale Adecco.
(vedi ultimi aggiornamenti dentro il bollettino pag36)

Rimane ancora in carcere:
COSTANTINO RAGUSA
Casa Circondariale
Via Prati Nuovi 7
27058 Voghera (PV)

Per sostegno economico:
conto corrente postale n.72208614
intestato a Drovandi Luca oppure
quello di SenzaGabbie con la specifica "arresti pisa"
per info: anarchicisolidali@virgilio.it

MARCO CAMENISCH

Marco Camenisch e' un ribelle ecologista, attivo nel movimento di lotta antinucleare dalla fine degli anni '70. Venne arrestato nel 1980 con l'accusa di aver sabotato alcune centrali atomiche svizzere e condannato ad una pena di 10 anni. Durante il processo Marco lesse una dichiarazione in cui rivendicava l'azione e la inseriva nella protesta contro la distruzione dell'ambiente naturale dei Grigioni e contro il colonialismo di questa regione da parte dell'azienda elettrica Nok.(vedi pagina 38)

Per scrivere lettere di supporto:
MARCO CAMENISCH
Postfach 3143
CH-8105 Regensdorf
Switzerland

JOHN SMITH, JON ABLEWHITE, KERRY WHITBURN

A fine settembre 4 attivisti inglesi sono stati arrestati con l'accusa di ricatto nei confronti della famiglia Hall, proprietaria dell'allevamento di cavie da laboratorio Newchurch guinea pig farm. L'accusa e' legata alla sottrazione del cadavere di Gladys Hammond, appartenente alla famiglia degli allevatori.
Il 10 aprile i 4 hanno patteggiato e la condanna definitiva e' arrivata a maggio: 12 anni per John, Jon e Kerry e 4 anni per Josephine.

Scrivere lettere di supporto a:

John Smith #TB4887 HMP Lowdham Grange -Lowdham-Nottingham NG14 7DA UNITED KINGDOM
Jon Ablewhite #TB4885 HMP Lowdham Grange-Lowdham-Nottingham NG14 7DA UNITED KINGDOM
Kerry Whitburn #TB4886 HMP Lowdham Grange-Lowdham-Nottingham NG14 7DA UNITED KINGDOM
Josephine Mayo #PR6508 HMP Drake Hall- Eccleshall-Staffordshire ST21 6LQ UNITED KINGDOM

SARAH GISBORNE

Sarah e' stata condannata per "cospirazione per causare danni criminali"a ben 6 anni e mezzo, condanna molto piu' pesante rispetto al reato contestato. Al successivo processo di appello la pena di Sarah e' stata abbassata di 1 anno.

Scrivere lettere di supporto a:

Sarah Gisborne #LT5393 HMP Cookham Wood-Rochester - Kent ME1 3LU- UNITED KINGDOM

DONALD CURRIE

E' stato arrestato il 30 marzo 2006 per possesso di materiale incendiario. Il suo arresto e' legato agli attacchi alla PDP Courier, cliente HLS, e alla Wilton Box Company, che costruisce box per il trasporto di animali ai laboratori.Deve scontare 12 anni di carcere.

Scrivere lettere di supporto a:

Donald Currie #TN4593-HMP Woodhill Tattenhoe Street - Milton Keynes - Buckinghamshire MK4 4DA UNITED KINGDOM

RRESTATO ZHENYA SHIMANSKIY

ll'inizio del mese di aprile 2007 Zhenya Shimanskiy, un attivista per la liberazione nimale di Minsk è stato arrestato per non aver pagato una multa di $1400 imposta rchè fu fermato mentre faceva scritte animaliste con la bomboletta spray. E' anche cusato di aver rotto una vetrina di McDonald's a Minsk. A giugno dovrà affrontare processo, e i suoi compagni comunicano che potrà farsi diversi anni se non riuscirà a ccogliere soldi per pagare questa multa.
a prigione di Belarus poi non da cibo ai prigionieri e Zhenya ha urgente bisogno di ldi per comprarsi del cibo e sopravvivere li dentro.
r chi volesse contribuire info: punker@375crew.org
n la specifica 'Money for Shiman' nell'oggetto del messaggio.
l di la dei soldi ha bisogno di tutto il nostro supporto, le autorità della Bielorussia lo nsiderano un pericoloso estremista e ha molte restrizioni e il permesso per vedere lo i parenti più stretti.

crivere lettere di supporto a:

vgeniy Dmitrievich Shimanskiy
olodarskogo str. 2, room 32
20050 Minsk Belarus

nportante : Zhenya parla solo russo o bielorusso.Quindi se non parlate nessuna delle ue inviate foto, disegni, cartoline, per ricordargli che non è solo! solidarietà senza ontiere!

OLGA ALEKSANDROVNA NEVSKAYA,

Olga eco-attivista sta scontando la pena di 6 anni per incendio, dannecggiamento aggravato e per aver causato esplosioni in protesta alla guerra in Cecenia.
Dovrebbe essere rilasciata nel 2009.

Scrivere lettere di supporto a:

Olga Aleksandrovna Nevskaya,
UU163/5, 7 Otryad, pos. Dzerzhinskiy,
Mozhaysk 140090 Moskovskaya oblast,
Russia.

JOSEPH HARRIS

Joseph e' stato condannato il 20 settembre a 3 anni di carcere per aver compiuto azioni dirette (incollato serrature e tagliato gomme) a tre aziende collegate ad HLS.
Per scrivergli:
Joseph Harris-TN5728-HMP Woodhil-Tattenhoe Street-Milton Keynes-Bucks MK4 4DA England

MADELINE BUCKLER

Madeline Buckler e' stata condannata a due anni di carcere con l'accusa di aver inviato lettere minacciose alla famiglia Hall, proprietaria dell'allevamento di Newchurch Guinea Pigs.
Scrivere lettere di supporto a:
Madeline Buckler #PR7492 -HMP Morton Hall-Swinderby Lincoln LN6 9PT UNITED KINGDOM

MARK, SUZANNE e TERESA

Sono stati condannati a pene pesantissime solo per essere attivisti della campagna SHAC. Picchetti e cartelli contro aziende legate ad HLS sono stati considerati atti di terrorismo gravissimi e cosi' nel marzo 2007 Mark e' stato condannato a 4 anni, sua moglie Suzanne a 2 anni e mezzo e Teresa a 15 mesi. Mark e Suzanne hanno due figlie adolescenti.
Scrivere lettere di supporto a:

Mark Taylor (TT6636)
HMP YOI Onley
Rugby
Warwickshire CV23 8AP
UNITED KINGDOM

Teresa Portwine TM7153
HMP Cookham Wood
Rochester Kent
ME1 3LU England
UNITED KINGDOM

Suzanne Taylor TM7154
HMP Cookham Wood
Rochester Kent
ME1 3LU England
UNITED KINGDOM

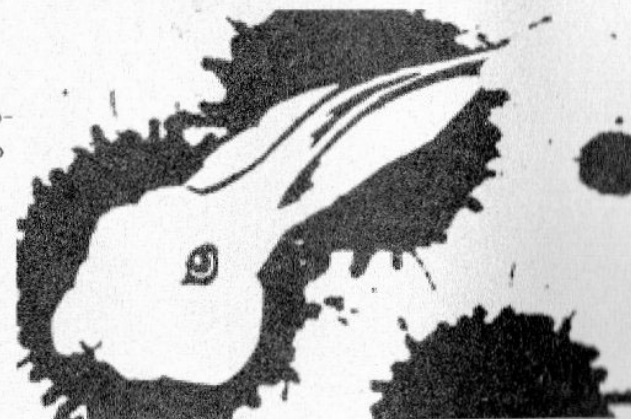
WAYNE BUNCH

Wayne e' stato condannato l'11 aprile 2007 ad un anno di reclusione con l'accusa di aver inviato lettere di minaccia collegate alla campagna (vittoriosa) contro l'allevamento Newchurch. Il suo indirizzo:
Wayne Bunch VB7189
HMP Brockhill Hewell Lane RedditchWorcestershire B97 6RD -
UNITED KINGDOM

SHAC UK

Nell'ambito di un'operazione poliziesca europea sono stati tratti in arresto per "cospirazione finalizzata alla estorsione" legata alla campagna SHAC, Gregg, Natasha ed Heather. Rimarranno in carcere in attesa di giudizio almeno fino a settembre.

I loro indirizzi:

Natasha Avery VM4846
HMP Bronzefield
Woodthorpe Road
Ashford
Middx TW15 3JZ
UNITED KINGDOM

Heather Nicholson VM4859
HMP Bronzefield
Woodthorpe Road
Ashford
Middx TW15 3JZ
UNITED KINGDOM

Gregg Avery TA7450
HMP Winchester
Romsey Road
SO22 5DF
UNITED KINGDOM

SHAC 7

Gli SHAC-7 sono 6 attivisti americani condannati in base al Federal Animal Enterprise Terrorism Act.
I 6 attivisti sono stati condannati perche' ritenuti responsabili di "disturbo fisico" ad Huntingdon Life Sciences perpetrato attraverso il sito american della campagna. (maggiori info).Le condanne giunte a settembre sono state durissime: 72 mesi per Kevin, 52 mesi per Lauren, 48 per Jacob, 36 mesi per Joshua, per loro ulteriori 3 anni di liberta' vigilata; 36 mesi per Andrew e 12 mesi + 1 giorno per Darius. Tutti sono stati condannati alla pena pecuniaria di 1milione di dollari. E' possibile seguire la faccenda e dare supporto consultando il sito di supporto: www.shac7.com

Jacob Conroy #93501-011
FCI Victorville Medium I
Federal Correctional Institution
P.O. Box 5300
ADELANTO, CA 92301
USA

Darius Fullmer #26397-050
FCI Fort Dix
Federal Correctional Institution
P.O. BOX 2000
Fort Dix, NJ 08640
USA

Lauren Gazzola #93497-011
FCI DANBURY
Federal Correctional Institution ROUTE #37 DANBURY, CT 06811
USA

Joshua Harper #29429-086
FCI SHERIDAN
Federal Correctional Institution
P.O. BOX 5000
SHERIDAN, OR 97378
USA

Kevin Kjonaas #93502-011
FCI SANDSTONE
P.O. BOX 1000
SANDSTONE, MN 55072
USA

Andrew Lloyd Stepanian
#26399-050
FCI BUTNER MEDIUM II
Federal Correctional Institution
P.O. BOX 1500
BUTNER, NC 27509
USA

NATHAN FRASER BLOCK, JOYANNA LYNN ZACHER

Nathan e Joyanna sono stati arrestati il 24 febbraio con l'accusa di aver partecipato all'attacco incendiario del 2001 alla Jefferson Poplar Tree Farm (Azienda di legnami). Purtroppo il primo giugno sono stati rifiutati gli arresti domiciliari.
Per scrivere ai due attivisti:

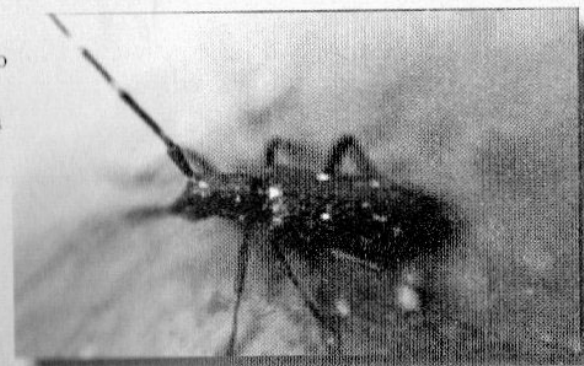
Joyanna Zacher #1662550
Lane County Adult Corrections
101 W 5th Ave
Eugene, OR 97401
USA

Nathan Fraser Block #1663667
Lane County Adult Corrections
101 W 5th Ave.
Eugene, OR 97401
USA

JOSH DEMMITT

Il 15 febbraio 2005, Josh ha cominciato i suoi 2 anni e mezzo di condanna per l'accusa di aver incendiato un allevamento di animali da laboratorio della Brigham Young University.In una prima azione alla Brigham Young University erano stati liberati 6 conigli e 7 uccelli.Josh era coimputato con Harrison Burrows, che pero' ha collaborato nell'accusa di Josh per ottenere una pena piu' lieve.
Ovviamente questo soggetto passera' comunque il suo tempo in carcere senza alcun sostegno.La data di rilascio per Josh e' prevista per il 24/04/07.
tori, ha bisogno di sostegno, quindi scrivete a:
Joshua Demmitt 12314-081 FCI SAFFORD--FEDERAL CORRECTIONAL INSTITUTION-P.O. BOX 9000
SAFFORD, AZ 85548 USA sito di supporto: http://www.supportjosh.org

CHRISTOPHER MCINTOSH

Christopher e' stato arrestato nel febbraio 2005 in quanto accusato di aver partecipato ad un'azione incendiaria rivendicata da ALF ed ELF contro un McDonalds, con danni per 5.000 dollari.
Il 16 dicembre Christopher e' stato condannato a 8 anni di prigione.
Chris ha chiesto di essere rimosso dalle liste dei prigionieri.Rispettiamo la sua scelta e segnaliamo solo la notizia

JEFFREY "FREE" LUERS

E' un noto attivista ecologista arrestato per l'incendio di alcuni mezzi SUV(Sport Utility Vehicles) in una concessionaria dell'Oregon. Free è stato accusato anche dell'incendio di un'autobotte in una raffineria e condannato a 22 anni e 8 mesi.(Vedi aggiornamento all'interno del bollettino)
Jeffrey Luers, #13797671 OSP, 2605 State Street-Salem, OR 97310 USA

ERIC MC DAVID

In attesa di giudizio (a giugno 2007) con l'accusa di aver pianificato azioni ALF e ELF contro centri di ricerca biotecnologica, allevamenti di pesci e antenne della telefonia cellulare. I suoi due coimputati hanno deciso di collaborare con la giustizia.
Ha urgente bisogno di fondi per la sua difesa che ammonta di $15.000
per info: www.supporteric.org

MCDAVID, ERIC X-2972521 4E 231A
Sacramento County Main Jail
651 "I" Street
Sacramento, CA 95814
USA

TREE ARROW

Tree Arrow, ecologista americano arrestato in Canada, latitante e ricercato da tempo dal l'FBI per incendi ai danni di mezzi per disboscamento e macchinari da cava. In attesa di estradizione.
Tre Arrow, CS# 05850722, Vancouver Island Regional Correction Center, 4216 Wilkinson Rd., Victoria, BC, V8Z 5B4, Canada.

Sta scontando 37 mesi di carcere per varie azioni collegate all'Earth Liberation Front.
John wade, #38548-083, FCI Petersburg Low,
P.O. Box 1000,Petersburg, VA 23804 (USA)

FRAN THOMPSON

Fran Thompson, militante ecologista e animalista condannata all'ergastolo per aver ucciso una persona che aveva fatto irruzione minacciosamente a casa sua. Persona già responsabile di minacce nei suoi confronti per la sua attività politica.
FRAN THOMPSON #1090915 HU 1C, WERDCC,
PO Box 300, Vandalia, MO 63382, USA.

BRENDAN WALSH

Deve scontare 5 anni per un incendio ai danni di un negozio di armi per protestare contro la guerra in Iraq.
Per scrivergli:
Brendan Walsh 12473-052, FCI Allenwood Low, Federal Correctional Institution, PO Box 1000, White Deer, PA 17887, USA.

TED KACZYNSKY

Ted Kaczynsky, accusato di essere "unabomber", militante antitecnologico che spedì in 17 anni diversi pacchi bomba a responsabili della devastazione della vita e della Terra. Condannato a diversi ergastoli.Per scrivergli:
TED KACZYNSKY(04475-046), US Pen - admin Max Facility, PO Box 8500, Florence Colorado 81226, USA.

LEONARD PELTIER

Leonard Peltier, militante dell'American Indian Movement, incastrato con l'accusadi aver ucciso due agenti dell'FBI durante una sparatoria, in difesa di un accampamento indiano.Per scrivergli:
LEONARD PELTIER #89637-132, USP Terre Haute, U.S. Penitentiary, 4700 Bureau Road South, Terre Haute, IN 47802, USA.

WAYNE BUNCH

In aprile Wayne Bunch è stato condannato a 12 mesi di carcere con l'accusa di aver spedito lettere minatorie ai dipendenti e ai proprietari dell'allevamento di porcellini d'india di Newchurch.
Per scrivergli:
Wayne Bunch #VB7189
HMP Birmingham
Winson Green Road Birmingham B18 4AS UNITED KINGDOM

MOVE

MOVE è un movimento ecologista rivoluzionario che sostiene la difesa di tutti gli esseri viventi.Attualmente ci sono otto attivisti in prigione ,ognuno di loro sta scontando la pena di 100 anni per essere stati accusati dell'omicidio di un poliziotto nel 1979. Il nono accusato Merle Africa, è morto in prigione nel 1998.
Scrivere lettere di supporto:
DEBBIE SIMMS AFRICA (006307), **JANET HOLLOWAY AFRICA** (006308) e **JANINE PHILIPS AFRICA** (006309) tutte e tre detenute nel carcere di:
SCI Cambridge Springs, 451 Fullerton Ave,Cambridge Springs, PA 16403-1238, USA.
MICHAEL DAVIS AFRICA (AM4973) e **CHARLES SIMMS AFRICA** (AM4975) tutti e due detenuti nel carcere di: SCI Grateford, PO Box 244, Grateford, PA 19426-0244, USA.
EDWARD GOODMAN AFRICA (AM4974),
301 Morea Rd, Frackville, PA 17932, USA.
WILLIAM PHILIPS AFRICA (AM4984) e **DELBERT ORR AFRICA** (AM4985) tutti e due detenuti nel carcere di:
SCI Dallas Drawer K, Dallas, PA 18612, USA.

MUMIA ABU JAMAL, Nel 1981, Mumia membro delle Black Panther e in seguito di MOVE fu accusato dell'omicidio di un poliziotto. All'inizio venne condannato a morte, ora è in attesa di una nuova sentenza dal tribunale dal 2001. Per scrivergli: (AM8335), SCI Greene, 175 Progress Drive, Waynesburg PA 15370, USA.

JUAN SORROCHE FERNANDEZ

Militante anarchico, viene arrestato con accuse di sabotaggio di alcuni furgoni di Trenitalia, società ferroviaria complice nella deportazione di "clandestini"e di partecipazione ad associazione sovversiva(270 bis). Attualmente si trova nel carcere di Teramo in isolamento.
Per scrivere lettere di supporto:
Juan Antonio Sorroche Fernadez
C.C.crt/ Castrogno 64100 Teramo
per sostenere le spese legali utilizzare il conto di senzagabbie, con la specifica "per Juan".

OSCAR SANTA MARÍA CARO E SACRAMENTO DELFINO CANO HERNÁNDEZ

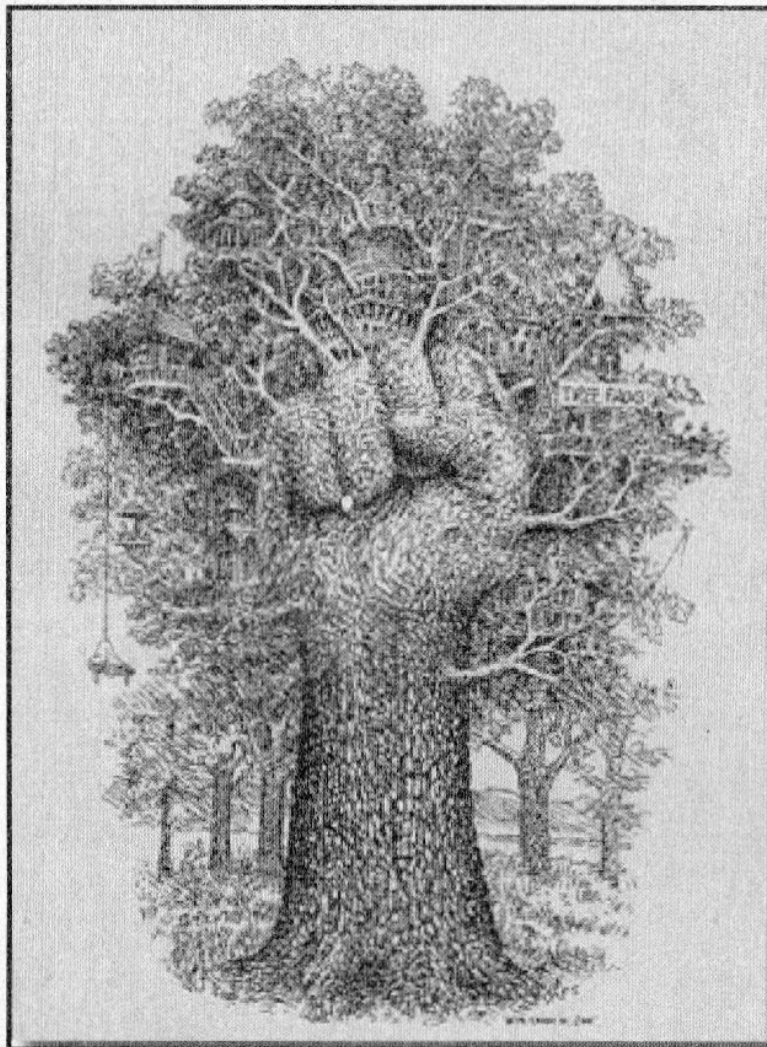
Oscar Santa María Caro di 20 anni e Sacramento Delfino Cano Hernández di 29 anni, arrestati in Messico il 30 novembre 2006 sono militanti ecologisti e animalisti.Oscar è un attivista del RATA-Resistance Against Animal Torture. A loro carico diverse accuse pesanti : porto d'armi, resistenza e varie azioni compiute nei giorni della rivolta di Oaxaca.La cauzione per ciascuno di loro è più $20,000 .(vedi articolo nel bollettino)
per maggiori informazioni: www.noestamostodxs.blogspot.com/.
Per scrivere lettere di supporto:
Oscar Santa María Caro e Sacramento Delfino Cano Hernández
CERESO, Miahuatlán de Porfirio Díaz, Oaxaca en Hall B, Cell 5, Mexico.

HELEN WOODSON

Condannata a 27 anni di carcere per tre azioni :
1) per aver rubato dalla Federal Reserve Bank e bruciato $26,000 sul pavimento dell' atrio dopo avere distribuito un volantino che denunciava il materialismo e l'ossessione per la ricchezza ed il potere responsabili della distruzione della terra, delle guerre e altri disastri sociali. Per questo, condannata per rapina aggravata.
2) per aver inviato lettere di avvertimento con 38 pallottole a vari uffici del governo e a varie corporation incluso il Chief Justice della Supreme Court, CEOs di Steppan Chemical Co. e National Lead CO, direttore dell' EPA e al responsabile della Federal Reserve Board. Nelle lettere si affermava che le loro azioni erano come un proiettile nel cuore della creazione. Per questo accusata di minaccia e possesso di munizioni.
3) Sabotaggio di un missile"Mintueman II" con un grosso martello. Per questo, condannata per sabotaggio, distruzione di proprietà dello stato e cospirazione..
Per scrivere lettere di supporto:
Helen Woodson 03231-045 FMC Carswell
POB 27137 Fort Worth, TX 76127 USA

Sostenere i Prigionieri

Ogni prigioniero può avere le sue richieste e necessità, riguardo la solidarietà da esprimergli e soprattutto riguardo l'aiuto che può ottenere mentre si trova in carcere. Ma ci sono un paio di cose di cui c'è sempre bisogno: il sostegno morale e quello economico.
Affrontare il sostegno economico per i prigionieri significa aiutarli nelle spese quotidiane per comprare anche solo i beni di prima necessità, che dentro al carcere costano di solito decisamente di più che all'esterno.
Il sostegno morale, invece, è quello che aiuta lo scorrere delle giornate, rende noto ai prigionieri che non ci scordiamo di loro, che fuori c'è un intero movimento che li sostiene e che continua a lottare.La più semplice forma di sostegno in questo caso è scrivere delle lettere. Anche una semplice cartolina può rendere migliore la giornata di chi si trova dentro le mura infami di una prigione. Non fatevi fermare dalla timidezza di scrivere a qualcuno che non conoscete!
Alcuni consigli per scrivere ai prigionieri:
Innanzitutto considerate che le lettere che inviate al carcere possono essere lette, quindi non scrivete niente di compromettente per voi o per il destinatario;
Scrivete sempre il nome del mittente sulla busta, a volte quelle senza il mittente non vengono consegnate.
Le lettere possono subire ritardi, essere fermate, consegnate perfino dopo mesi. Non aspettatevi una risposta nel 100% dei casi, in quanto, a volte i prigionieri hanno limitate risorse finanziarie.Questi problemi non devono farvi desistere dallo scrivere.
Se volete aggiungere qualcosa alle lettere, chiedete sempre prima, perchè ogni prigione può avere differenti criteri nell'accettare libri, riviste, adesivi, audiocassette,ecc. Ma, ad esempio, i francobolli sono quasi sempre ben accetti.
Se oltre alla lettera inviate altro materiale, segnatelo con una piccola nota sulla lettera, così che il vostro corrispondente potrà sapere se tutto è passato.
Non fatevi frenare dalla paura di essere banali o superficiali. Provate a pensarvi reclusi tra quattro mura, il vostro unico contatto con l'esterno, per giornate intere sono proprio le lettere.

LA SOLIDARIETA' E'UN'ARMA
non è solo uno slogan, ma un'affermazione che dovrebbe entrare nella quotidianità di chi lotta.

Senza Gabbie,
via De Predis 9
20155 Milano.

C.P.76215631
intestato a
Petit Mattia

Infoline:
334 1578156
333 7806273

e-mail:
senzagabbie@
yahoo.it

"Puntiamo sull'appoggio dei selvaggi e degli incivili che vorranno unirsi a noi per continuare una resistenza che dura da generazioni."

Terra Selvaggia N°0